



## COME STA LA SANITÀ DELL'ALTO ADIGE?

Pronto soccorso, liste d'attesa, sistemi informatici...  
I problemi del presente, le soluzioni del futuro



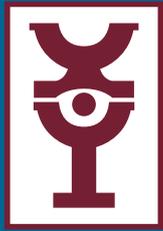
**TEATRO.** Un novembre ricco di appuntamenti teatrali. Pag. 28



**SOCIALE.** Mense per anziani, seconda casa per tanti. Pag. 32



**MUSICA.** Tornano gli Skanners: Messa e nuovo album. Pag. 40



# Merano WineFestival

since 1992

THE INTERNATIONAL WINE & FOOD EXCELLENCE

10-14 november 2017

[www.meranowinefestival.com](http://www.meranowinefestival.com)

## Naturae et Purae - bio&dynamica

9 nov Gardens of Trauttsmandorf

10 nov Piazza della Rena/Sandplatz - Kurhaus

## GourmetArena - The Official Selection

10-13 nov Promenade

## Cooking Farm

10-13 nov Piazza della Rena - Sandplatz

## MWF - The Official Selection

11-13 nov Kurhaus

## Charity Wine Masterclasses

11-13 nov Hotel Therme

## Catwalk Champagne

14 nov Kurhaus



THE WINE HUNTER

# Sommario

Nr. 6 | 11/2017

## In primo piano



Problematiche sanitarie al centro del confronto tra Fonti e Armanaschi



Al Cristallo arriva "Il sorpasso"

- 10 / Dipendenze a Bolzano: eroinomani già a 16 anni
- 12 / Autoapprendimento? C'è il Centro Multilingue
- 14/ Felicità, il sogno dei giovani dell'Alto Adige
- 16 / Centro Giovani Vintola, una casa per tutti
- 18 / Fondazione La Roggia, una piccola grande famiglia
- 22 / Pax Christi, la pratica quotidiana della pace
- 24 / Zonta Club, donne che aiutano donne
- 26 / Il fascino dei ragni giganti in mostra a Bolzano
- 28 / Un novembre a tutto teatro tra novità e classici
- 31 / Al Museion omaggio a Karl Heinz Stockhausen
- 32 / Mense per anziani, una seconda casa per tanti
- 35 / La metamorfosi discontinua di Marco Uvietta
- 38 / Grieserhof, il 20 novembre entra il primo inquilino
- 40 / Gli Skanners esistono ancora: il nuovo album
- 42 / Sicuri sulle strisce grazie alle nonne vigili
- 44 / Botteghe di cultura, quattro nuove luci a Don Bosco
- 46 / La Fabbrica del Tempo: la storia e le immagini
- 49 / Nasce Music Journal: per raccontare il 2018
- 50 / AGENDA: selezione eventi di novembre

## TRA IL SERIO E IL FACETO

di Matteo Adami (autore di Lercio - Lo sporco che fa notizia)



### Spätzle o spaghetti? Entrambi!

Fino a poco tempo fa, in quella remota parte di mondo conosciuta come resto del pianeta, le questioni indipendentiste non erano materia particolarmente dibattuta. Ultimamente però la voglia di indipendenza ha (ri)preso vigore un po' dappertutto. E qui non si può non citare *l'affaire Catalogne*.

Ma lì cosa sta accadendo? Rajoy ha preteso ed ottenuto la sospensione dei privilegi dell'autonomia e nuove elezioni. La causa indipendentista, invece, a parte qualche fugace simpatia internazionale, ha raccolto poco. Il Sì alla secessione avrà anche raggiunto il 90%, ma a votare sono stati meno della metà dei catalani. Insomma, molti devono aver pensato che l'indipendenza non fosse il paradiso sulla terra, e che fosse meglio vivere negli agi di una regione privilegiata, piuttosto che nelle incertezze di uno staterello solitario. E l'Alto Adige cosa potrebbe imparare da tutto ciò? La morale potrebbe essere questa: il paradiso non è l'indipendenza, bensì l'autonomia. Certo, qualcuno potrebbe opporsi sostenendo che qui c'è anche una questione di convivenza. Ma a guardarsi attorno la convivenza, alla fin fine, non solo pare che non ci abbia precluso nulla, ma anzi, sembra addirittura che ci abbia dato maggiori possibilità di scelta. Ecco perché, se ci è concessa una metafora, al ristorante, se ci propongono di scegliere tra un piatto di Spätzle o uno di spaghetti, noi non esiteremmo ad ordinare sia gli uni che gli altri. Perché in fondo, al di là dei gusti di ognuno, possiamo permetterci entrambi.

**METROpolis** Mensile di Cultura & Sociale a Bolzano

Editore: InSide coop. sociale Onlus - Via Maso della Pieve 2/D - BZ | Direttore responsabile: Paolo Florio | Hanno contribuito a questo numero: Daniele Barina, Massimo Bertoldi, Massimiliano Boschi, Tiziana Buono, Alan Conti, Mauro Franceschi, Monica Margoni, Sandro Ottoni, Mauro Spelandio, Sara Zourag, Veronica Tonidandel | Layout: InSide - Coop. Sociale Onlus | Infografiche: Antonino Rizzo | Stampa: Tipografia Alcione Trento  
Registrazione tribunale di Bolzano n. 3/2007 | Redazione: 0471 052121 - 320 2195229 | Pubblicità: 0471 052121 - 345 1270548  
E-mail: info@metropolis.bz.it

# Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, le nuove prospettive

Sanità 4.0: centro unico di prenotazione delle visite, app per smartphone e tablet, guardia medica e molto altro nel confronto tra Fonti e Armanaschi

di Tiziana Buono

*Tempi di attesa per visite e controlli, costi della sanità, pronto soccorso, servizio di guardia medica, centro unico di prenotazione. Sono alcuni dei temi discussi con il direttore della Ripartizione per l'assistenza ospedaliera dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige Luca Armanaschi, che nel suo ufficio di piazza Gries si è confrontato con Elio Fonti, presidente dell'associazione per anziani Auser, membro della Consulta Anziani e della Rete Anziani del Comune di Bolzano nonché profondo conoscitore della sanità altoatesina.*

In attesa di approvazione definitiva, diverse sono le misure previste per superare le ormai annose questioni nella sanità provinciale. Abbiamo affrontato le principali assieme ai due protagonisti del dibattito.

## LE LISTE DI ATTESA

Il Centro Tutela Consumatori Utenti di Bolzano ha confrontato i dati di settembre 2009 con quelli di luglio 2017. Ne è emerso che i tempi di attesa nei sette ospedali altoatesini sono aumentati in media di 2,5 giorni: l'ospedale di Bolzano svetta in negativo con una

media di 81,14 giorni di attesa, mentre Vipiteno ha una media di 33,7 giorni di attesa e per una visita reumatologica bisogna pazientare per 251 giorni.

## Quali sono le branche più sofferenti?

“Neurologia, dermatologia, oculistica, ortopedia, urologia e chirurgia vascolare – ammette Armanaschi. In media circa il 15% delle persone prenotate per una visita non si presenta e non disdice. Questo fenomeno genera inefficienze organizzative. Quale misura concreta per contrastare il fenomeno della mancata disdetta si prospetta di

Da destra il direttore di Ripartizione Luca Armanaschi, il presidente di Auser Elio Fonti e il direttore di Metropolis Paolo Florio



## LE NOVITÀ DEL 2018

# Numero unico, sms e telemedicina

richiedere al paziente un contributo di 35 euro, quale forma per sensibilizzare la responsabilità civica dei cittadini. Introduremo altresì un servizio di reminder: dal 2018 il cittadino riceverà un sms telefonico o una mail di notifica pochi giorni prima della data prevista per la prenotazione. Si tratta di una misura che sarà implementata in modo graduale negli anni”.

Sul sito dell’Azienda Sanitaria dell’Alto Adige (ASDAA) sono indicate le prestazioni specialistiche che non possono essere erogate in tempi congrui e che consentono al cittadino, rivolto al settore privato, di richiedere e ottenere un rimborso di 50 euro per tali visite.

**Fonti, come valuta la pagina web ASDAA dei rimborsi?**

“Non è facile districarsi su questo sito”.

**Armanaschi, come intende intervenire l’Azienda Sanitaria su questo fronte?**

“Nei primi mesi del 2018 renderemo la consultazione delle liste di attesa più esaustive, intuitive e leggibili per i cittadini”.

### CENTRO PRENOTAZIONI

In provincia di Bolzano esistono diversi canali attraverso i quali il cittadino può prenotare le visite mediche: telefono, fax, e-mail e online (in questo caso solo per specifiche prestazioni).

**Il servizio offerto dal CUPP (Centro Unico di prenotazione provinciale) è soddisfacente?**

“Al telefono si rimane in linea per molto tempo e questo, soprattutto per un anziano, è pesante”, afferma **Fonti**, che invece plaude alla gestione dei controlli programmati (per esempio ogni sei mesi), che è affidata direttamente al reparto e non prevede di passare per il CUPP.



Al CUPP aziendale si accederà con un numero unico provinciale, unico riferimento telefonico per tutta la provincia. La prenotazione delle visite si farà anche con un’applicazione da

smartphone o da tablet. Verrà inviato al cittadino un SMS o una e-mail di promemoria della prenotazione pochi giorni prima dell’appuntamento. Un nuovo servizio prevedrà per il cittadino la possibilità di prenotare, spostare, cancellare l’appuntamento di una visita in tutte le farmacie altoatesine, oltre che online.

Vi sarà nella prenotazione una maggiore disponibilità rispetto all’apertura standard degli ambulatori: il paziente, che ha diritto per esempio alla visita prioritaria in sette giorni e si imbatte in un’agenda piena, viene gestito in modalità overbooking.

Di recente è stato avviato il progetto attività fisica su prescrizione, dove il medico di base dà al paziente un’indicazione terapeutica per promuovere l’attività fisica. Saranno censite le strutture sportive dove i medici potranno indirizzare i pazienti. È in programma la telemedicina: terapie a distanza fruibili dal paziente a domicilio.

**Armanaschi** aggiunge: “La prenotazione via mail funziona bene, dà un riscontro celere al cittadino, gli altri canali non altrettanto. Il Centro unico aziendale è oggi ancora solo sulla carta, ma stiamo lavorando per riorganizzare l’intero sistema aziendale di prenotazioni (*vedi box in alto*). Per il 2020 si vuole creare un sistema a livello aziendale unico ed integrato di gestione delle prenotazioni, attraverso il quale può essere offerta al cittadino la prima disponibilità in uno dei diversi punti di erogazione sparsi sul territorio provinciale”.

**Come fare?**

**Armanaschi**: “Per arrivare alla completa prenotabilità di tutte le prestazioni specialistiche a livello provinciale entro il 2020 è necessario estendere in tutti e quattro i comprensori sanitari un unico software per la gestione

delle prenotazioni, uniformare i differenti criteri di accesso alle prestazioni sanitarie, definire regole aziendali per la gestione degli appuntamenti, standardizzare in accordo con i primari i tempi di programmazione degli slot (singolo posto per paziente nelle prenotazioni, inserito nelle agende o calendari delle visite ambulatoriali, *ndr*). Ad oggi coesistono diverse soluzioni informatiche che non consentono la visibilità aziendale degli appuntamenti e di conseguenza la prenotabilità delle prestazioni a livello provinciale. Oggi solo quattro ambiti sono prenotabili a livello aziendale: dermatologia, cardiologia, urologia e otorinolaringoiatria. Già dal prossimo anno si potrà avere la visibilità provinciale delle prenotazioni relative alla prima visita oculistica e all’esame di colonscopia”.



Elio Fonti

**Armanaschi, quali saranno i primi interventi dell’Azienda Sanitaria dell’Alto Adige in questo ambito?**

“Per il periodo tra ottobre 2017 e la fine del 2018, l’applicativo di prenotazione oggi in uso negli ospedali di Bressanone e di Vipiteno verrà progressivamente sostituito con il software aziendale unico. Stesso percorso è previsto per il 2019 per il sistema di prenotazione attualmente in uso a Brunico e San Candido. Il nostro obiettivo è passare dagli attuali quattro software di prenotazione ad uno solo”.

**I COSTI DELLA SANITÀ**

Relativamente all’anno 2016, la spesa sanitaria pro capite è stata di 1.887 euro in Italia e di 2.325 in provincia di Bolzano (Fonte: Provincia Autonoma di Bolzano). A tale proposito **Armanaschi** precisa: “Noi paghiamo stipendi in media più alti. L’Azienda Sanitaria dell’Alto Adige, che conta sette ospedali, venti distretti e 8.500 dipendenti, spende molto per il costo del personale che ha una retribuzione media più alta del resto d’Italia. Inoltre in Alto Adige viene garantita la piena accessibilità ai farmaci, anche ai più innovativi, cosa che non sempre nelle altre realtà sanitarie viene garantito.

Ai costi sostenuti dal Servizio Sanitario Provinciale per l’assistenza diretta vanno aggiunti quelli dell’assistenza indiretta, ovvero la possibilità per i cittadini di rivolgersi a strutture sanitarie private ed essere poi rimborsati dall’Azienda Sanitaria”.

**RIMBORSI**

**PER L’ASSISTENZA INDIRETTA**

Il valore della situazione economica (VSE) per accedere al rimborso delle spese per ricoveri in strutture private cambia dall’attuale 8 al 4, con la conseguenza che il reddito familiare da prendere in considerazione passerà da 61.795 euro a 30.898 euro.

**Fonti, come valuta tale modifica?**

“Non è giusto dimezzare la soglia di reddito utile per conseguire i rimborsi, quando ancora mancano le convenzioni con le strutture private, dove poter fruire di prestazioni sanitarie a costi accessibili”.

**Armanaschi, quali ragioni sono dietro a tale scelta?**

“La provincia di Bolzano è l’unica realtà a livello nazionale ad avere l’assistenza indiretta. La salute è un diritto che deve essere garantito dal settore pubblico. L’Azienda Sanitaria ha quindi la possibilità, laddove opportuno, di attivare convenzioni con i privati. Il processo è in fieri e richiede tempi lunghi di realizzazione. Intanto dobbiamo efficientare l’uso delle

risorse e dell’organizzazione del settore pubblico per offrire un miglior servizio alla popolazione”.

**INFORMATIZZAZIONE**

Ad oggi sono mappati 324 software che entro il 2020 saranno ottimizzati e ridotti ad un massimo di 100. Tanti sono quindi gli attuali sistemi informatici e i gestionali clinici che non comunicano tra loro, non solo tra i diversi comprensori sanitari ma a volte anche all’interno dello stesso reparto. Ne consegue che i medici di base non accedono alle informazioni dei loro colleghi specialisti e viceversa.

**Fonti, quali sono a suo avviso le conseguenze di un’informatizzazione incompiuta dei sistemi operativi?**

“Ci rimettiamo noi pazienti che dobbiamo sempre girare con tante carte in mano e portarle da un medico all’altro. Ogni cittadino ha firmato per il trattamento dei dati sanitari. Perché allora i medici non possono ancora dialogare tra loro in via informatica? Quando decollerà finalmente la cartella clinica digitale?”

**Armanaschi** risponde: “Si deve garantire ad ogni cittadino il diritto alla privacy. A tale scopo abbiamo bisogno di sostenere il processo di informatizzazione in corso in Azienda con il Ma-

**Fonti: “Quando decollerà finalmente la cartella clinica digitale?”**



Luca Armanaschi

## posti letto nel 2016



Provincia di Bolzano  
\*tasso per abitanti  
(Fonte: Sivas 2016)



Italia  
\*tasso per abitanti  
(Fonte: Health for all)



## nel 2020



Provincia di Bolzano  
\*tasso per abitanti

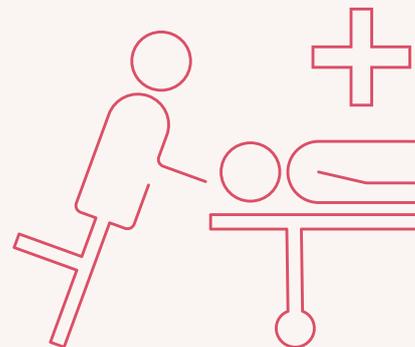
## 2.272,83 posti letto

Come previsto dal piano sanitario provinciale, nel 2020 saranno ridotti i posti letto fino ad un coefficiente di 3,7 su 1.000 abitanti: **oltre 100 posti letto in meno per i pazienti acuti**. Per il settore della riabilitazione e lungodegenza si prevede un rafforzamento dell'offerta nei comprensori sanitari di Brunico e Bressanone, mentre nei comprensori sanitari di Merano e Bolzano è prevista una riorganizzazione dei posti letto tra i settori pubblico e privato-convenzionato. **In compenso per le cure intermedie vi saranno in Alto Adige 100 posti letto in più rispetto ad oggi.**

## accessi PS nel 2016



Provincia di Bolzano  
\*tasso per abitanti



## 213.000 accessi pronto soccorso

L'accesso al pronto soccorso nella nostra provincia risulta essere più alto rispetto al tasso rilevato in altre regioni e province del Nord Italia: Friuli Venezia Giulia 343 accessi su 1.000 abitanti, Trento 339, Veneto 344, Liguria 349, Lombardia 363 su 1.000 abitanti (Fonte: Valutazione Bersaglio Sant'Anna).

sterplan IT che si concluderà nel 2020, il progetto più importante dell'Azienda che coinvolgerà direttamente o indirettamente tutti gli attori del servizio sanitario, dai medici agli amministrativi fino al singolo cittadino".

Il dirigente rassicura sul fatto che i sistemi informatici saranno uniformati e che dal 2018 si introdurranno le cartelle cliniche elettroniche nei reparti di medicina e chirurgia, a seguire negli altri reparti. Un'informatizzazione carente incide anche sui tempi di attesa, lo sa

bene Armanaschi: "È in programma l'informatizzazione dei codici di priorità delle visite per tutti i prescrittori. Questo significa che il medico in fase di prescrizione della prestazione verrà supportato nella scelta della priorità clinica da assegnare a quella prestazione attraverso un menù a tendina e secondo il sospetto diagnostico del paziente, così come da lui valutato e classificato. Poi, in automatico, a quello stato di salute sarà proposta la relativa associazione con la connessa priorità".

### RETE OSPEDALIERA

C'è chi come Cittadinanza Attiva - Tribunale dei Diritti del Malato sostiene che 7 ospedali siano troppi in provincia di Bolzano e che almeno due di essi debbano essere riconvertiti in case della salute e in posti letto per cure intermedie.

A tal proposito **Armanaschi** afferma: "Sono necessari tutti e 7 gli ospedali per garantire l'assistenza al cittadino vicino al suo domicilio. I nosocomi di Silandro, Vipiteno e San Candido svol-

## Armanaschi: “La provincia di Bolzano è l’unica realtà a livello nazionale ad avere l’assistenza indiretta”

gono già oggi un importante ruolo di riferimento negli interventi di endoprotesica come ad esempio gli interventi di sostituzione dell’anca. Piuttosto, per alleggerire il carico degli ospedali di Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico si deve cercare di trasferire attività presso gli ospedali di base, cosicché i nosocomi più grandi verrebbero alleggeriti da attività d’intensità medio-bassa (come trattamenti chirurgici per vene varicose, ernie non urgenti, colonoscopia, chirurgia della mano), dall’altra gli ospedali di Silandro, Vipiteno e San Candido potrebbero contare su una vocazione chiara e concreta, su cui costruire il proprio sviluppo organizzativo. Va inoltre potenziata nei piccoli ospedali l’assistenza post-acuta come la lungodegenza e la riabilitazione”.

Tuttavia Elio **Fonti** osserva: “Per le persone anziane o disabili è spesso una difficoltà spostarsi da una zona all’altra in mancanza di un parente che li possa aiutare. La nostra associazione in questo senso offre un supporto”. Replica **Armanaschi**: “C’è una buona rete di trasporti programmati e di gestione delle urgenze con le ambulanze”.

### PRONTO SOCCORSO

La prima accoglienza delle persone in stato di emergenza è il biglietto da visita di qualunque ospedale.

### Fonti, come giudica la situazione?

“Non buona. Si deve migliorare la logistica. Sono stati posizionati pannelli al pronto soccorso, ma sono semitrasparenti e non garantiscono la privacy dei pazienti”.

### Armanaschi, cosa contate di fare?

Al “San Maurizio” sono stati organizzati gli spazi attraverso muri divisorii all’accettazione e vengono distribuite bottigliette di acqua. Seppur piccoli accorgimenti, si tratta già di un aiuto. È stato poi indetto il bando per assumere nuovi medici per far fronte alle urgenze e non far attendere troppo i pazienti. Il problema? Carenza di personale medico e infermieristico nonché spazi logistici insufficienti per un DEA di II livello (Dipartimento di Emergenza e Accettazione) di riferimento a livello provinciale per i casi più gravi. L’Azienda sta inoltre sviluppando un’applicazione mobile che consentirà al cittadino di monitorare dal proprio domicilio i tempi medi di attesa nei pronti soccorsi di

tutti e sette gli ospedali provinciali, così da poter decidere per sintomatologie non gravi presso quale pronto soccorso rivolgersi per attendere meno. Abbiamo poi una concezione ospedale-centrica, come dimostrano le cifre sugli accessi al pronto soccorso (cfr. box a pag. 7). Si deve sviluppare di più il territorio”.

Su come debba essere sviluppato il territorio **Armanaschi** è chiaro: “Prima di tutto è necessaria una maggiore integrazione dei medici di medicina generale. Si è visto per esempio a Trento che più accorpamenti tra medici di base, in uno studio associato con una buona copertura oraria, abbia portato i pazienti a rivolgersi meno al pronto soccorso”.

**Fonti** auspica che vengano attivate le cosiddette case della salute, ossia ambulatori con diversi specialisti: “È il posto giusto per gestire le malattie croniche”. A proposito di malattie croniche, **Armanaschi** afferma che molto è stato fatto in questo ambito e



La seconda sala del pronto soccorso dell’ospedale di Bolzano

che prossimamente è previsto un potenziamento dei corsi di autogestione Evviva (iniziativa portata avanti dalla direttrice tecnico assistenziale Marianne Siller), una maggiore offerta per l'ambito reumatologico, il prosieguo del progetto di certificazione della chirurgia oncologica e lo sviluppo aziendale della telemedicina. Completano il quadro il nuovo ruolo dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, definito dall'assessorato alla salute nel nuovo contratto, la rete delle farmacie territoriali e la riorganizzazione del territorio prevista dal piano sanitario con un nuovo e importante ruolo dei distretti sanitari.

Di recente, sono stati prospettati nuovi costi per gli accessi inappropriati al pronto soccorso: ai 15 euro al giorno per la prestazione di base si aggiungono 35 euro; chi ha un'esenzione ed ha effettuato un accesso inappropriato paga solo 35 euro. Ne spiega le ragioni **Armanaschi**: "Quando il testo normativo sarà definitivamente approvato, saranno chiari tutti i casi di esonero da tali nuovi oneri. Non credo ci sia la volontà di fare "cassa", bensì quella di demotivare i cittadini che si recano al pronto soccorso per sintomi che potrebbero essere gestiti dal proprio medico di famiglia o dalla guardia medica".

## GUARDIA MEDICA

"Sono pochi i medici che svolgono il servizio di guardia medica. Pochi sono anche gli strumenti diagnostici loro a disposizione. Spesso si limitano ad inviare i pazienti al pronto soccorso. A cosa serve la guardia medica?", si chiede **Fonti**, cui fa eco **Armanaschi**: "Bisogna rafforzare il territorio".

nel 2016

**1.682**  
pazienti con esenzione  
per epatite C



dal 2015 al 2017

**465**  
pazienti trattati  
con nuovi farmaci

**27,5**  
milioni di euro  
stanziati per le cure

costo del trattamento  
nel 2015



nel 2017



Negli ultimi due anni il costo del trattamento per ogni paziente, a causa dell'ingresso di nuove molecole, è sceso di parecchio. (Fonte: Azienda Sanitaria dell'Alto Adige)

## VALUTAZIONE DELLA SANITÀ ALTOATESINA

Ospedali e distretti hanno punti di forza, ma anche criticità. Diverse sono le prospettive che l'Asl metterà in campo nei prossimi anni.

Intanto **Fonti** esprime perplessità: "Senza guardare ad altre realtà italiane, solo confrontando la nostra situazione attuale con quella di diversi anni fa, si ha una percezione di un progressivo peggioramento generale della qualità della sanità in provincia di Bolzano". **Armanaschi** replica: "Negli ultimi dieci anni si è invece assistito a un'evoluzione del-

la sanità. Si è investito molto nella cura dell'epatite C (cfr. box in alto) e in ambito oncologico è stata creata una rete provinciale in grado di migliorare il tasso di sopravvivenza dei pazienti grazie ai migliori standard di qualità definiti a livello nazionale e internazionale. In generale, come rilevato da Health for All, l'Alto Adige è risultata nel 2016 la provincia più longeva d'Italia: gli uomini con un'età media di 80,77 (nel resto d'Italia 80,12), mentre le donne di 85,66 (nel resto di Italia l'età 84,61). Questo è segno di buona qualità di vita e di cura dei pazienti altoatesini".



## Droghe, eroinomani già a sedici anni

Bettina Meraner del SerD di Bolzano illustra la situazione sulle principali dipendenze a Bolzano: sostanze stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo & Co.

di Tiziana Buono

*Mentre in Alto Adige diminuiscono gli accessi legati al consumo di alcool, aumentano invece le problematiche connesse all'uso di sostanze stupefacenti pur senza un incremento dei consumatori. Si abbassa però drammaticamente l'età dei consumatori: c'è chi già a 16 anni ha conosciuto l'eroina. Tra l'assunzione di eroina e la richiesta di presa in carico prima passavano 6 o 7 anni, ora anche solo un anno. Nei giovani è diffuso il policonsumo e alle dipendenze sono spesso connesse altre problematiche, tra cui l'abbandono scolastico e disturbi psichiatrici di varia natura. Vi sono circa 60 persone over 60 con problemi di dipendenza.*

Questo è il quadro tratteggiato dalla direttrice facente funzioni del SerD di Bolzano (Servizio Dipendenze) **Bettina**



**La direttrice del SerD Bettina Meraner**

**Meraner**, che sottolinea come l'uso di sostanze stupefacenti sia sintomatico, giacché copre altri problemi, quali lo stress, il sovraccarico, la difficoltà di relazioni. "Bisogna prestare attenzione anche alle sigarette, che in età molto giovane modificano la struttura del cervello e attaccano il centro di ricompense cui si ricollegano altre sostanze psicoattive", dice Meraner,

che in tema di dipendenze da smartphone, tablet, televisione spiega: "Il tempo trascorso davanti a questi media non è indicatore della sussistenza di dipendenza: i ragazzi, nativi digitali, ascoltano musica, vedono film, svolgono diverse altre attività con il ricorso a tali strumenti. I campanelli di allarme sono invece il ritiro sociale, la richiesta continua di soldi, una continua stanchezza, una condotta aggressiva e violenta, la modifica della cerchia di amici, la rinuncia all'attività sportiva o presso associazioni". Meraner considera essenziale che i figli siano sempre accompagnati dagli adulti quando approcciano questi media: "Gli adulti devono sempre informarsi per esempio su quali siti frequentano i ragazzi e cosa fanno sul web. Devono

# LE SFIDE DEL FUTURO

Nell'ampio e variegato settore delle dipendenze si è tenuto un incontro di rete dei servizi operanti in Alto Adige intitolato "Prosecuzione delle priorità operative previste nel Piano di Settore Dipendenze 2013-2018: sfide da affrontare nei prossimi anni". Tra le proposte avanzate e i progetti in cantiere ricordiamo: laboratori occupazionali protetti per tossicodipendenti, assegnazione di posti in case di riposo nonché abitazioni protette con sostegno educativo alle persone dipendenti.

Dall'anno prossimo si assisterà all'incremento del numero di streetworker, ossia degli operatori di strada nei luoghi di consumo. Tra i nuovi servizi si segnala che alla clinica S. Anna di Merano sarà attivato un centro specializzato per la tossicodipendenza.

Intanto da settembre è iniziato l'accompagnamento educativo degli adulti, progetto pilota a Bolzano e Merano: il piano di intervento è del Sert che assieme alle associazioni La Strada e Hands prevede che gli operatori si rechino dai pazienti in base alle necessità.

rendere competenti già i bambini dalle scuole materne ed elementari sull'uso proporzionato e responsabile dei media. Ai piccoli si devono insegnare le life skills, ossia le abilità e gli strumenti per affrontare le difficoltà dell'esistenza, gestire stress ed emozioni, adottare uno stile di vita sano. Inoltre, più i genitori sono presenti, prima si accorgono delle difficoltà dei figli. Per quanto riguarda le droghe, è importante saperne parlare. Come? Senza creare allarmismi e miti. Ottimi sono gli ambienti tutelati come gli sportelli di consulenza nelle scuole, dove il personale preposto non giudica e non punisce ma ascolta".

È sempre aperto il dibattito sul possibile libero acquisto di cannabis. A tale proposito Meraner afferma: "L'uso terapeutico per un verso e la tendenza a legalizzare dall'altro fa insorgere nei giovani l'idea che fumarsi una 'canna' sia innocuo. I ragazzi poi non sanno che anche regalarla ad altri costituisca reato. La cannabis co-

siddetta light con un basso quantitativo di principio attivo THC (deltatetraidrocannabinolo) contiene comunque sostanze psicoattive che possono avere a lungo andare effetti negativi sul cervello. Lo Stato può tutelare la salute pubblica, quindi deve poter limitare le condotte pericolose per i cittadini. Legalizzare tali droghe non riduce i consumi".

Altro capitolo è quello degli adulti, che spesso hanno provato più volte a liberarsi dalla dipendenza, ma senza riuscirci. "Si sentono falliti. Per prima cosa si devono mettere queste persone in sicurezza fisica: un letto, cibo e una doccia. Bisogna attivare i servizi sanitari per le analisi sangue, gli screening per epatiti e l'infezione da HIV, ripristinare relazioni familiari. I familiari sono chiamati a non cedere ai ricatti che in genere queste persone innescano e a non dare loro soldi, perché questo alimenta la dipendenza".

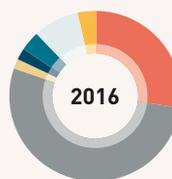
Per quanto riguarda i minori Bettina Meraner dice: "A Bolzano si dovrebbero cre-

are strutture residenziali di accoglienza, quali le comunità alloggio socio-pedagogiche e terapeutico riabilitative".

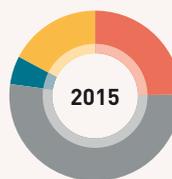
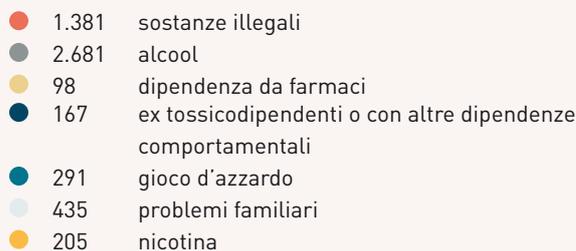
La responsabile del SerD bolzanino si pronuncia altresì sull'assistenza alle persone senza permessi di soggiorno con problemi di dipendenza: "Non possiamo inviare tali persone ai centri di recupero. Riusciamo solo a limitare i danni, ma non a riabilitare. Spetta poi al singolo primario o dirigente interpretare la cura della tossicodipendenza come prestazione sanitaria urgente indifferibile di base o no. Chiediamo un tavolo permanente tutto l'anno. Deve essere inoltre potenziato il servizio del centro B7 in via Garibaldi (docce, lavatrici) vicino a luoghi di aggregazione. Chiediamo infine nuove linee di indirizzo rispetto a quelle del 2003, perché da allora sono cambiate l'utenza, le tipologie di dipendenze, il modo di ricorrere alle droghe ed anche il settore sociale, che dispone sempre di meno soldi", conclude Meraner.

## NUMERO DEI PAZIENTI IN ALTO ADIGE

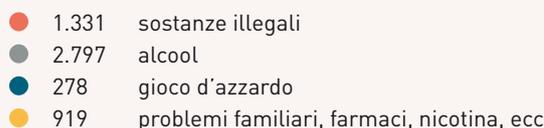
Dati SIND - Sistema Informativo Dipendenze del Ministero della Salute



**5.258 pazienti**  
(suddivisi per problematiche)



**5.325 pazienti**  
(suddivisi per problematiche)





Il Centro Multilingue di via Cappuccini a Bolzano è il punto di riferimento per l'autoapprendimento delle lingue

## Autoapprendimento? C'è il Centro Multilingue

Numeri record nel 2016 per la struttura di Bolzano e la Mediateca di Merano  
Le visite sono state 68.000, i prestiti quasi 40.000 e 20.000 gli accessi online

di Paolo Florio

*Il Centro Multilingue di via Cappuccini 28 (presso il Centro Trevi) è da oltre 10 anni il punto di riferimento per l'autoapprendimento e l'insegnamento delle lingue, in particolare del tedesco seconda lingua, nonché per la conoscenza delle altre culture. Per saperne di più, e per conoscere i numeri della struttura provinciale, abbiamo sentito la coordinatrice Daniela Zambaldi.*

**Daniela Zambaldi, cosa si intende per apprendimento autonomo?**

Questo concetto presuppone che il processo di apprendimento (pianificazione, realizzazione e valutazione)

venga eseguito dallo studente stesso. A scuola e nella vita professionale siamo spesso abituati a seguire le istruzioni di insegnanti, genitori, superiori o altre autorità. Lo studio autonomo permette invece di scegliere in piena libertà contenuti, momenti, luoghi e risorse.

**Quali sono i luoghi dove si impara di più?**

L'apprendimento non ha limiti: si possono imparare le lingue per strada, guardando un film, da soli o in compagnia. In quest'ultimo caso, ol-

tre all'aspetto linguistico, c'è anche una forte componente sociale.

**Il Centro Multilingue di Bolzano e la Mediateca Multilingue di Merano, facenti capo all'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere ed al Dipartimento della Cultura italiana, sono ormai radicati nel territorio: quali sono i vostri numeri?**

Il Centro Multilingue dispone di un patrimonio di quasi 18.000 titoli cartacei e multimediali - di cui 1500 acquistati nel 2016 - in tedesco, italiano, ladino, inglese, francese, spagnolo,

	Centro Multilingue	Mediateca Multilingue Merano
Affluenza	39.974	28.611
Nuovi iscritti	1.460	927
Utenti attivi (che hanno effettuato almeno un prestito nel 2016)	3.318	1.284
Patrimonio	17.922	8.416
Nuove acquisizioni	1.000	549
Media prestati: libri e multimediali	27.200	12.277
Sito: Link a risorse online - visualizzazioni		19.985
Incontri con tutor madrelingua - partecipanti CML (tedesco, italiano, inglese, francese, spagnolo) MMM (tedesco, inglese, spagnolo, russo)	479	199
Incontri informativi sulle certificazioni del Goethe Institut - partecipanti	47	
Visite guidate - presenze	285	229
Lingue al cinema - partecipanti	576	115
Cafè delle Lingue (MMM) - partecipanti		528
Partecipanti alle Certificazioni per la lingua tedesca e francese - adulti		267
Partecipanti alle Certificazioni per la lingua tedesca e francese - studenti Anno scolastico 2015-2016		1.769

portoghese, arabo, russo, cinese ecc. Per quanto riguarda gli ultimi dati disponibili, ovvero quelli del 2016, i due centri sono stati visitati da circa 68.000 persone con un leggero aumento delle presenze rispetto al 2015. Abbiamo registrato circa 40.000 prestiti (libri, multimedia, DVD) e 20.000 accessi online alle risorse selezionate per lo studio delle lingue. I due centri hanno anche fornito 678 consulenze individuali di autoapprendimento.

**Il centro prepara anche alle certificazioni linguistiche: quante persone si sono rivolte a voi lo scorso anno?**

Agli incontri di preparazione per gli esami di certificazione internazionale del Goethe Institut hanno preso parte 47 persone, mentre 267 adulti e 1.769 studenti e alunni hanno partecipato agli esami per le certificazioni riconosciute a livello internazionale per la lingua tedesca e francese. E segnalò anche i 691 spettatori dei film in lingua originale e le 528 persone che in occasione dei diversi appuntamenti del "Caffè delle Lingue/Sprachlounge" hanno conversato in diverse lingue e creando nuovi contatti.

## 1-2 DICEMBRE: SEMINARIO INTERNAZIONALE A Bolzano arrivano grandi relatrici

Venerdì 1 e sabato 2 dicembre il Centro Trevi di Bolzano ospiterà il seminario "L'apprendimento autonomo delle lingue: esperienze, attori, risorse", organizzato dal Centro Multilingue e dalla Mediateca Multilingue della Ripartizione Cultura Italiana. Il seminario internazionale apre i battenti venerdì 1° dicembre alle 16 per tutti gli interessati. Un'occasione per scoprire cos'è l'autoapprendimento e per ascoltare dal vivo il racconto di chi questa strada la percorre ogni giorno, in veste di apprendente e di consulente all'apprendimento. Ad arricchire l'incontro sarà l'intervento di una delle massime esperte in materia: Marina Mozzon McPherson, autrice di libri, professoressa di Innovation in Language Learning and Teaching all'Università di Hull (UK) e attuale direttrice del Hull Confucius Institute. La conferenza si terrà in lingua italiana nella sala al primo piano del Centro Trevi, è aperta a tutti e gratuita.

Nella giornata del 2 dicembre ospiti provenienti da tutta Europa, tra cui la direttrice del Selbstlernzentrum della Freie Universität Berlin, Maria Giovanna Tassinari, offriranno il loro contributo all'interno di workshop tematici incentrati su esperienze in centri di autoapprendimento, sulla consulenza linguistica, sulle possibilità di inserire il concetto di autonomia anche in classe e sugli strumenti utili per superare i blocchi nell'apprendimento delle lingue. Obiettivo dei workshop è la condivisione di esperienze, d'idee e di proposte e l'individuazione di possibili scenari futuri nel campo dell'autoapprendimento delle lingue, non solo a livello accademico. La partecipazione ai workshop del sabato è gratuita ma è necessaria l'iscrizione. Per il personale insegnante viene riconosciuta come formazione.

**Informazioni aggiornate e dettagliate sul seminario alla pagina web:**  
[www.provincia.bz.it/cultura/lingue/3959.asp](http://www.provincia.bz.it/cultura/lingue/3959.asp)



## Felicità, il sogno dei giovani dell'Alto Adige

Presentati i risultati dell'indagine Astat 2016 che ha coinvolto 1800 giovani tra i 12 e i 25 anni: molti dati positivi ma c'è da lavorare sull'interesse politico

di Veronica Tonidandel

Sono circa 1.800 i ragazzi altoatesini presi in esame per la realizzazione della sesta indagine Astat sui giovani. Sono stati contattati nel periodo giugno-settembre 2016 tramite interviste dirette e sono di età compresa tra i 12 e i 25 anni. I risultati forniscono un quadro scientifico dei loro stili di vita, valori e progetti per il futuro. Difficile riassumere in poche righe oltre 250 pagine di indagine ([http://astat.provincia.bz.it/it/news-pubblicazioni.asp?news\\_action=4&news\\_article\\_id=599017](http://astat.provincia.bz.it/it/news-pubblicazioni.asp?news_action=4&news_article_id=599017)) che affrontano tantissimi temi. Ne abbiamo estrapolati alcuni.

**Gli obiettivi.** I dati della ricerca testimoniano un alto livello di maturità affettiva. Alla domanda "Quali obiettivi intendi raggiungere nella vita", la maggioranza dichiara di voler "essere felice" (90,2%) e di "avere una famiglia e dei figli" (74%). Diffuso è il desiderio di "fare più esperienze possibili" (65,1%) e di "conoscere il mondo" (64,1%). Presenti ma minoritari i progetti "materialistici" come "avere tanti soldi" (32,7%) e "avere successo e potere" (20,4%). Quest'ultimo progetto di vita è surclassato dall'obiet-

tivo "realizzarsi nel lavoro" (53,3%), che denota anche la più forte differenza di genere: c'è infatti uno scarto di 11 punti percentuali a favore delle ragazze (59% contro 47,9%), mentre "avere tanti soldi" è indicato con frequenza molto maggiore dai maschi: 40,3% contro 24,8%.

**Il rapporto con la politica.** I risultati del 2016 confermano lo scarso interesse verso la politica dei giovani altoatesini. La tendenza è inoltre quella di "volgere lo sguardo" lontano: l'interesse maggiore infatti è rivolto

alla politica internazionale (41,2%) ed europea (39,2%), segue la politica provinciale che interessa circa un giovane su tre (34,7%).

**Il territorio.** Nonostante la tendenza sia quella di volgere lo sguardo lontano, il 43% degli intervistati vorrebbe rimanere in provincia al termine del percorso formativo e giudica positivamente il proprio rapporto con la terra natia: il paesaggio è l'aspetto del territorio altoatesino più frequentemente percepito come positivo (83,6%), seguito da cucina (54,9%), tradizioni (47,3%) e benessere economico (38,6%).

**La famiglia.** Le giovani generazioni vivono per lo più in nuclei familiari tradizionali e solo circa un terzo dei 25enni vive già fuori casa, con alcune differenze di genere: le femmine lasciano casa mediamente prima dei coetanei maschi. La maggioranza degli intervistati dichiara di vivere in un ambiente affettuoso e giudica positivamente la relazione con i genitori, in particolare il rapporto con la madre.

**Gli amici.** La gran parte degli under 25 ha una cerchia di amici più o meno larga, anche se composta prevalentemente da membri dello stesso gruppo linguistico. Il numero delle amicizie interculturali, tuttavia, aumenta progressivamente con l'età. Man mano che si cresce, diventano sempre più frequenti le occasioni per interagire con le diverse culture e lingue.

**Le lingue.** I giovani si dimostrano sensibili anche all'educazione plurilingue: circa il 60% degli studenti ritiene che la formazione bilingue offerta dalla scuola altoatesina costituisca un punto di forza, anche se solo il 12,1% degli studenti pone la seconda lingua tra le tre discipline più interessanti.



**Adelina Perlaska** (foto: Asia De Lorenzi)

## DUE DOMANDE A: ADELINA PERLASKA

### “Approccio sbagliato e da migliorare”

Adelina Perlaska è la rappresentante della Consulta Giovani italiana della Provincia, attraverso la quale i giovani dei tre gruppi linguistici hanno detto la loro e partecipato alla realizzazione dell'indagine dell'Astat.

#### **Qual è stato il ruolo della Consulta Giovani nella creazione dell'indagine?**

Abbiamo osservato i questionari che sono stati formulati negli anni precedenti e abbiamo cercato di capire come potessero essere migliorati. Già dalla prima lettura ci siamo accorti che molti elementi stonavano. Molto spesso le possibilità di risposta tendevano a produrre dei dati prettamente negativi. Faccio un esempio: alla domanda riguardante il consumo di alcolici venivano proposte solo risposte negative. Non era possibile rispondere in modo positivo, magari indicando “bevo, perché mi appassiona il vino”. Lo stesso vale per molte altre domande. Se non si dà la possibilità di rispondere in modo positivo, ovviamente i risultati non potranno essere che negativi. Noi rappresentanti della Consulta Giovani non crediamo che questo sia l'approccio corretto e abbiamo fatto delle proposte per migliorare il questionario.

#### **Cosa pensi dei risultati dell'indagine?**

Sono emersi molti dati positivi e ne sono felice. Credo che nella nostra provincia ci siano molti stimoli per le nuove generazioni e che ci siano tutti i requisiti per ottenere risposte sempre più positive nei prossimi anni.

**Alcol e droghe.** Il consumo complessivo, comprensivo anche di quello salutare, cala di 13 punti percentuali rispetto al 2004: da 89% a 76,1%. Tra chi consuma alcol più volte in settimana sveltano i maschi (11,1%) rispetto al 5,0% delle ragazze. Da notare che gli

stranieri bevono molto meno dei coetanei italiani (50,5% contro 78,2%). Stesso scenario per le droghe: il consumo di cannabis è superiore tra i maschi (28,7% contro 23,7%) e anche tra gli italiani rispetto agli stranieri: 27,1 contro 15,7 per cento.



Il Centro Giovani Vintola 18 è frequentato da una quarantina di bambini e ragazzi di diverse nazionalità

## Una casa per tutti dove si gioca, si cuce e si cucina

Il Centro Giovani di via Vintler è uno spazio aperto ai ragazzi e al quartiere Puntoli di forza: gli acquisti solidali, i laboratori di sartoria e la ciclofficina

di *Monica Margoni*



Cinzia Mataloni con i bambini in cucina

*Cinzia Mataloni è una componente del direttivo del Centro Vintola 18, lo frequenta da 18 anni e ormai è parte della sua vita. Prima ci accompagnava i figli, ora è referente delle attività legate ai Gruppi di acquisto solidale (Gas), che al Vintola si incontrano regolarmente e si trovano per ritirare alimenti direttamente dai produttori. Tutti i lunedì Cinzia gestisce il laboratorio di cucina insegnando ai più piccoli come preparare torte salate, dolci e biscotti. Le abbiamo chiesto cosa scoprono i ragazzi attraverso il cibo.*

Il cibo fa incontrare le persone in un'atmosfera di convivialità e crea consapevolezza sul nostro rapporto con la natura. È quello che sperimento con i laboratori, il cui obiettivo è promuovere l'abitudine ad un cibo "fatto in casa", sano, gustoso, consapevole. Seguire una ricetta richiede attenzione, organizzazione delle fasi, pulizia, rispetto delle materie prime e riconoscimento del loro valore. I bambini scoprono molti ingredienti per la prima volta, imparano a capirne la bontà, il gusto,

## IL CENTRO GIOVANI VINTOLA Gestisce dal 1984 una struttura nata negli anni '60

“Uno spazio per incontrarsi, sperimentare le proprie passioni e organizzare il proprio tempo libero in maniera creativa”: così si autodefinisce il Centro Giovani Vintola sul proprio sito web. È uno spazio dove ci si scambia saperi, si progettano nuove visioni, si fa cultura, quella della cittadinanza attiva e della solidarietà, un luogo attento alle dinamiche del nostro tempo e ai bisogni del quartiere. È un punto di ritrovo dove i giovani, insieme agli educatori, possono svolgere e autogestire attività in vari ambiti: aggregazione e tempo libero, arte e cultura, legalità e cittadinanza attiva, sport e intrattenimento. Si va dal doposcuola ai laboratori manuali (sartoria, cucina), dalle iniziative interculturali e di socializzazione (feste culinarie, pomeriggi di ascolto e lettura, insegnamento e perfezionamento della lingua italiana per stranieri) alle officine computer e ciclofficine, dai corsi di teatro e design del costume a iniziative culturali sui temi del cambiamento (rassegne di cinema, mostre, concerti, conferenze).

Il Centro Giovani Vintola 18 è un'associazione che gestisce la struttura di via Vintler 18 a Bolzano dal 1984, ma già dagli anni '60 la struttura e gli spazi erano punto di riferimento per il centro città e luogo di incontro per le attività ricreative, sportive e religiose. La struttura non persegue finalità di lucro e nelle sue attività ordinarie e nei progetti è sostenuta dalla Fondazione Sodalizio Cattolico Italiano, dal Servizio Giovani della Provincia e dall'Ufficio Giovani del Comune. Il centro, frequentato da 40 giovani, può contare su 4 collaboratori e 25 volontari.



Cinzia Mataloni (a sinistra) con le sarte del Centro

il ciclo di produzione e la provenienza. I laboratori si svolgono il lunedì dalle 16.30 alle 18.30 nella cucina attrezzata del Centro. Prepariamo marmellate, pane, biscotti e pizze. Oltre alle ricette tipiche legate alle ricorrenze e alle stagioni, viene data grande attenzione alla scelta delle materie prime privilegiando gli acquisti tramite i Gas o i produttori locali. Attraverso il fare, il sentire e la conoscenza i ragazzi imparano a sviluppare la creatività, sapendo che mangiare bene significa investire tempo e energie in qualità e salute. **Una chicca del Centro Vintola sono i laboratori di sartoria...**

L'idea nasce dal desiderio di proporre uno scambio di saperi, rispondendo alla necessità di molte donne di voler realizzare articoli per se stesse, i figli o

la casa. Il laboratorio è nato 5 anni fa da un gruppo di volontarie con l'intento di offrire tempo, abilità e creatività per dare nuova vita a stoffe e tessuti accantonati e dimenticati. Si progettano e realizzano “pezzi unici” e si eseguono riparazioni o capi su richiesta. Si può avere assistenza collettiva o personalizzata per fare da soli piccoli lavori come aggiustare cerniere, fare orli, zig zag o cuciture finali o reinventare vestiti usati, trasformandoli in abiti nuovi. Le volontarie partecipano a iniziative come i laboratori di riciclo e sartoria creativa nell'ambito delle iniziative dei Gas (come la festa del tessile “Ekotex”), del Centro Giovani e dei mercatini solidali. Tutti possono partecipare indipendentemente dall'età e dal sesso. Tra di noi c'è anche un sarto

dal Marocco abile nella realizzazione di divani, tappeti e cuscini, che verranno venduti insieme alle altre creazioni.

### Ci sono altri laboratori?

Volontari appassionati di due ruote e informatica hanno avviato la ciclofficina Alfred Jarry e l'officina pc. Le officine vogliono trasmettere il rispetto per l'ambiente e l'eco-sostenibilità coinvolgendo i giovani che acquisiscono competenze spendibili anche nel mondo del lavoro. Vengono recuperati pc destinati allo smaltimento che vengono poi impiegati in scuole di informatica nei paesi del sud del mondo o in centri di accoglienza per profughi o rifugiati. E poi ci sono iniziative sul riuso e riciclo, mercatini dell'usato, aste di bici, workshop per l'autoproduzione e il fai da te.



La casa di riposo del centro storico è una delle più antiche di Bolzano

## Fondazione La Roggia, una piccola grande famiglia

La struttura di via della Roggia ha 15 operatori e può ospitare 38 persone  
La direttrice Clary: “La nostra missione? Rendere serena la vita degli anziani”

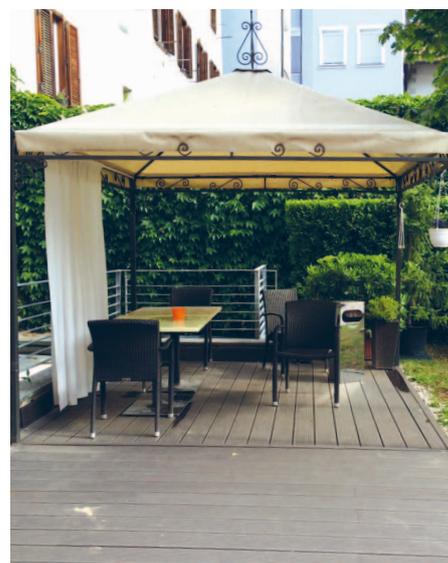
di Tiziana Buono

*Il panorama della casa di riposo di Bolzano si conclude questo mese con la Fondazione La Roggia, nell'omonima via del centro storico cittadino.*

“Abbandonare tutto dopo una vita trascorsa nella propria abitazione non è facile. Nei primi tempi gli anziani soffrono di nostalgia, poi per molti la difficoltà è rappresentata dal convivere con gli altri. Il nostro impegno è far sentire i residenti come a casa propria e renderli quanto più sereni è possibile: i nostri operatori si relazionano sempre col sorriso e noi collaboriamo

molto con le famiglie”, afferma la direttrice della Fondazione La Roggia **Paola Clary**.

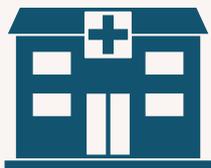
Gli ospiti hanno bisogno di tanta attenzione, come sa bene l'infermiera **Elisabeth Pudda**: “Nell'ultimo periodo della loro vita le persone anziane, specie quelle con problemi di natura psichiatrica, hanno necessità non solo di assistenza ma ancor più di aprirsi e confidarsi. Poter raccontare le proprie esperienze ed esigenze è di grande aiuto per loro. Il problema? Manca il tempo, non ci fermiamo mai e non sempre riusciamo a parlare con loro



Il giardino della casa di riposo

Nel 1863 a Bolzano viene fondata la Casa dei Poveri, che tre anni dopo riceve metà del patrimonio di Wilhelmine Grätzl von Kofler lasciato con testamento del 1864. Nel 1927 la residenza si trasforma in Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (IPAB) gestita dalla Congregazione di carità (denominata dal 1938 Ente Comunale Assistenza), nel 2005 diventa Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (APSB) col nome "Fondazione La Roggia".

## Stanze: 29



Il complesso è di 4 piani; le stanze sono 29, di cui 20 singole e 9 doppie.

## Posti letto: 38 + 1



La Fondazione offre 38 posti letto, di cui uno temporaneo. Dei 38 posti letto, 4 sono assegnati a chi si rivolge in modo diretto alla casa di riposo e gli altri 34 a persone segnalate dall'Azienda Sanitaria di Bolzano.



Oltre a questi 38 posti letto è disponibile un ulteriore posto per l'assistenza diurna temporanea.



## Età media: 85

L'età media dei residenti è di 85 anni. La persona più giovane ha 67 anni e la più anziana 99.



## Personale

- 2 Fisioterapiste part-time
- 4 Infermieri (2 a tempo pieno e 2 a tempo parziale)
- 10 Operatori socio-sanitari (9 a tempo pieno ed 1 part-time)
- 5 Operatori socio-assistenziali a tempo pieno
- 1 Responsabile tecnico-assistenziale a tempo pieno
- 2 Segretarie part-time
- 1 Animatrice

tanto quanto vorremmo. Un sogno? Garantire l'assistenza individuale, ma non è possibile. Alcuni poi vorrebbero fare di tutto e non potendo si sentono inutili. Belli sono i momenti di condivisione, che si vivono durante le feste di famiglia che si organizza-

no qui. Tuttavia, i nipoti degli ospiti purtroppo si vedono poco. E questo è tristissimo".

Nella casa di riposo i giovani comunque non mancano: molti sono i volontari e spesso bambini e ragazzi di ogni età (dall'asilo alle scuole superiori)

che assieme all'animatrice coinvolgono i residenti in diverse attività. Una volta assistiti nel lavarsi e vestirsi e dopo la colazione, la mattinata degli ospiti è scandita da giochi, parole crociate, ginnastica di gruppo e, in base alle necessità, attività fisica indivi-

## L'OSPITE / EVELINA

### “Vorrei camminare di più”



**Evelina Pizzonato**, nata il 29 maggio del 1925 a Verona e trasferitasi alcuni anni dopo a Legnago, giunta a Bolzano si è impegnata nella vita come casalinga. Morto il marito, Evelina ne ha sofferto molto e per cercare di superare il dolore si è buttata a capofitto sui lavori all'uncinetto, ai ferri

e si è dedicata ai nipotini. Evelina ama la musica, qualche volta realizza balletti, guarda volentieri i film sulle famiglie e si trova bene in casa di riposo: “Devo prendere la vita come si presenta. A volte ci chiamano a pelare patate, mele o a cucinare torte. Ho imparato a disegnare e mi è piaciuto. Sto volentieri in compagnia, ho stretto molte amicizie, in particolare con una signora che avevo incontrato alla residenza per anziani Don Bosco. Mi pesa invece essere sempre seduta. Ero abituata ad una vita sempre di corsa. Vorrei poter camminare di più e svolgere una vita più movimentata”.

## L'OSPITE / ANADIA

### Superattiva da medaglia d'oro



**Anadia Salezzari** è nata il primo agosto del 1932 a Gazzuolo (Mantova). Arrivata a 9 anni a Bolzano e tornata a Mantova durante la guerra, è rientrata a Bolzano nel 1946. Completati gli studi di ragioneria, Anadia ha rilevato il panificio del padre, poi cessata l'attività ha gestito col marito un minimarket,

in seguito è stata amministratrice di condominio e ora è revisore dei conti. Ha anche letto il notiziario per TeleSenior dell'Upad Tempo Libero e la Bibbia alla Radio Sacra Famiglia. Da 9 anni in casa di riposo, Salezzari dice di trovarsi benissimo. Cuce, dipinge, legge libri romantici e comici, guarda volentieri alla tv documentari e soap opere, ama la musica degli anni '60 e ha ricevuto la medaglia d'oro ai campionati per anziani. “L'animatrice Heidi è fenomenale, fa tutto con amore e ci riempie le giornate. Quando mancano i volontari, intrattengo io gli ospiti”, dice Anadia che di volontariato se ne intende: per 30 anni è stata volontaria per l'Upad. “Mi piace stare con la gente. Se fossi a casa, sarei persa. Qui siamo come una famiglia, ci conosciamo tutti”.

## L'OSPITE / ERICA

### “L'insegnamento, bei ricordi”

Nata l'8 marzo nel 1940 a Ziano in Val di Fiemme, **Erica De-lugan** è arrivata a Bolzano nel 1944 e per anni ha insegnato lettere, storia e latino alle scuole medie e superiori di Bolzano, Laives e Brunico. “Non ho più i miei quattro fratelli né i genitori. Dopo un infarto non potevo più vivere da sola, quindi sono venuta in questa residenza per anziani, dove il personale e la direzione sono ottimi e mi trovo bene”, dice Erica, a cui però stanno un po' stretti gli orari fissi: “Prima ero molto libera. Mangiavo e riposavo quando volevo. Ad ogni modo sopporto bene la situazione”. La signora Erica, che preferisce la solitudine alla compagnia ma incontra volentieri due amiche e un amico che la vengono regolarmente a trovare, è anche un'appassionata di pittura, tant'è che ha collezionato 90 quadri di artisti di pregio e ora continua a visitare le mostre oltre a dedicarsi molto alla lettura. “Per quanto riguarda il lavoro non ho nessun brutto ricordo. Il momento più bello? Quando ho ricevuto per iscritto i complimenti ministeriali per come gestivo la scuola”, conclude Erica.

## L'OSPITE / ALOISIA

### “Che bella vita!”



È nata a Bolzano il primo aprile del 1918 a Bolzano ed ha svolto per 42 anni l'attività di Fräulein (accudiva i bambini e insegnava loro la lingua tedesca pratica). **Aloisia Pechlaner** ha amato molto il suo lavoro che l'ha portata in giro per il mondo: Milano, Portofino, Gstaad, San Moritz, Cortina D'ampezzo. “Noi eravamo personale pregiato, venivamo serviti e riveriti. Mangiavo con i signori e sono stata trattata come una principessa”, ricorda Aloisia, che tra i tanti ricorda un ingegnere (il padre di un bambino a lei affidato), che deportato in Germania, era poi riuscito a scappare, aveva sofferto la fame e desiderava che lei non viziasse il figlio, anzi gli insegnasse a mangiare poco alla volta le porzioni giuste. “In casa di riposo mi trovo molto bene. Noi siamo come vecchi neonati: ci vestono, lavano, curano. Leggo molto, dipingo e faccio a uncinetto piccoli centrini, che poi regalo a chi mi fa un piacere”, conclude Aloisia, che da quando ha frequentato la Scala di Milano ha apprezzato e continua ad amare le opere liriche.

duale. Alcuni residenti preparano poi macedonie, torte e biscotti nell'angolo cucina del salottino presente su ogni piano della residenza. Ogni giovedì alle 10 viene celebrata la messa.

Anche il pomeriggio è ricco: pittura tre volte a settimana, musicoterapia due volte a settimana, la festa dei compleanni (un giorno unico di festeggiamenti per le persone che hanno compiuto gli anni nel mese). Con la bella stagione alcuni anziani partecipano alle gite ai prati del Talvera, a Castel Masaccio, sul Renon e alla manifestazione di ballo "piazza Walzer". La casa di riposo aderisce altresì al campionato degli anziani (in tedesco Seniorenmeisterschaft) gestito dalla comunità comprensoriale Salto Sciliar e organizzato da Associazione delle Residenze per Anziani dell'Alto Adige (ARpA) di Bolzano, "Velpa" di Laives (Associazione degli ergoterapisti, logopedisti e fisioterapisti del settore anziani) e casa di riposo "Val Gardena" di Ortisei.

Lo scorso autunno è partita la pet therapy, soprattutto con cani e conigli, durata circa 8 mesi. Per la direttrice, che intende riproporne un altro ciclo quest'autunno, è stata un'esperienza positiva. Clary anticipa inoltre che sta per decollare un progetto di cooperazione della casa di riposo con un logopedista per valutare i provvedimenti concreti da assumere in base alle esigenze degli ospiti e in conclusione si auspica non solo l'incremento del numero dei volontari, ma anche una maggiore offerta di posti per anziani da parte del comune: "La popolazione invecchia e aumentano i bisogni delle persone. La richiesta è tantissima e le famiglie sono disperate, perché non ce la fanno più".



L'infermiera Elisabeth Pudda e la direttrice Paola Clary

# APPRENDERE LE LINGUE IN AUTONOMIA

**SEMINARIO INTERNAZIONALE  
PARTECIPAZIONE GRATUITA**

1 | 12 | 2017

Marina Mozzon McPherson  
(University of Hull, UK)

Testimonianze di autonomia  
nell'apprendimento delle lingue  
in Europa e nei nostri centri

Partecipazione libera

2 | 12 | 2017

Workshop per addetti  
ai lavori e insegnanti

Prenotazione necessaria

[www.provincia.bz.it/centromultilingue](http://www.provincia.bz.it/centromultilingue)  
[centromultilingue@provincia.bz.it](mailto:centromultilingue@provincia.bz.it)  
**T 0471 300789**  
**Centro Trevi**  
**via Cappuccini 28, Bolzano**

Centro Trevi — Bolzano

# Pax Christi, la pratica quotidiana della pace

Intervista a Francesco Comina, storico coordinatore dell'associazione che a fine anno abbandonerà la gestione del Centro per la Pace del Comune

di Mauro Sperandio



Una foto di grande significato: Francesco Comina davanti alla tomba di Josef Mayr Nusser a Stella di Renon assieme al premio Nobel per la pace 1980, l'argentino Adolfo Perez Esquivel. A sinistra lo storico Leopold Steurer, a destra Christoph von Hartungen, altro storico scomparso prematuramente nel 2013

*“Fate la pace” è l’invito che si rivolge ai bambini che hanno litigato, un gesto semplice – una stretta di mano, solitamente – ma che scioglie i frequenti e fisiologici conflitti della fanciullezza. Con il tempo, a questo piccolo esercizio di “costruzione della pace” ci si disabituava e la capacità di vedere nel prossimo un altro “sé” perde vigore. A Bolzano il Centro per la Pace, struttura comunale affidata all’Associazione Pax Christi-Punto Pace di Bolzano, offre spunti e occasioni per esercitarsi a questa necessaria pratica. Abbiamo sentito Francesco Comina, storico coordinatore del Centro.*

**Cominciamo dando una, credo utile, definizione di “pace”...**

La nostra associazione fa parte di Pax Christi, un movimento internazionale

nato dal desiderio di alcuni ex internati nei lager nazisti di impegnarsi in maniera concreta per la pace, operando nell’ambito della chiesa cattolica. Tuttavia la nostra visione di pace è molto più ampia rispetto all’idea di “mettere fuori gioco la guerra”. La cultura della pace che portiamo avanti risponde a scenari di violenza strutturale, come quella perpetrata da un’economia che esclude parte della società, emarginandola. Altri aspetti cui diamo importanza riguardano la tutela dell’ambiente, l’impegno civile, la difesa della legalità e il rispetto dell’altro in generale. In questi ultimi anni si è aggiunto il tema delle migrazioni, con i problemi relativi all’accettare, riconoscere e ospitare lo straniero.

**Vi riferite al centro da voi gestito chiamandolo “casa della pace”. Qual è il senso di questa espressione?**

Il nostro centro, nato su base volontaristica, col tempo, grazie all’impulso del Comune, ha trovato una sua forma istituzionale, ingrandendo la propria attività grazie alla capacità di tessere importanti relazioni di livello internazionale, che ci hanno permesso di avere ospiti figure di spicco impegnate nella cultura della pace. Parliamo di casa nell’accezione che ci vede come luogo che serve alla città per diffondere una cultura della pace e dei diritti umani, tessendo collaborazioni con altre realtà ed istituzioni come, ad esempio, le scuole. Tra queste collaborazioni vale la pena citare quella con la Libera Università di Bolzano, che, riconosciuta la nostra capacità, ci ha aperto i suoi spazi per conferenze e incontri.

**Scorrendo i nomi degli oratori invitati ai vostri incontri, sono effettivamente molte e di pregio le personalità che saltano all’occhio...**

I dialoghi e le conferenze, assieme a proiezioni e spettacoli da noi organizzati su base tematica annuale, sono il fulcro della nostra attività. Il tema di quest’anno, ad esempio, ha riguardato l’alterità, mentre l’anno scorso ha visto trattare quello dell’utopia. Scegliamo i nostri ospiti tra le figure di spicco della cultura internazionale, valorizzandone



gli interventi attraverso la loro trascrizione e pubblicazione in collaborazione con la casa editrice *Il Margi-*

*ne*. Grazie a questo lavoro le parole di Zygmunt Bauman, Agnes Heller, Ingo Schulze, Vito Mancuso e altri, sono entrate a far parte di una piccola collana intitolata "Dialoghi della pace".

### Quali sfide pone la particolarità della nostra provincia?

La nostra è una terra di confine e questo ci ha stimolato a porci come ponte tra la cultura mediterranea e quella mitteleuropea, cercando di far conoscere alcuni importanti autori di lingua tedesca, come Ingo Schulze, e Jürgen Grässling, figura di riferimento del pacifismo tedesco, impegnato contro l'industria e l'export delle armi, e Martin Pollack, scrittore austriaco, traduttore dal tedesco delle opere di Ryszard Kapuscinski - che ospitammo a Bolzano una decina di anni fa - impegnato nello scavo storico e antropologico delle memorie ancora dormienti sotto la coltre della storia violenta dell'Europa, in modo particolare di quella orientale.

Tra le sfide importanti che il nostro territorio ci pone c'è quella di aprirsi alla realtà di lingua tedesca. Abbiamo notato come anche questa parte della cittadinanza abbia la tendenza a chiudersi nella dimensione provinciale, trascurando le interessanti realtà e personalità della letteratura e del pensiero del mondo tedesco.

### Rousseauianamente le chiedo: come possiamo mantenere nei nostri figli la capacità di fare pace?

## I PROSSIMI APPUNTAMENTI

### Convegno con Moni Ovadia e Maltese

Il calendario annuale delle attività proposte dal Centro per la Pace offre svariate occasioni per tenere in allenamento la capacità di "fare la pace". Tra gli appuntamenti di novembre e dicembre, ancora organizzati da Pax Christi, segnaliamo:

**15/11 ore 18 - Sala polifunzionale Anna Frank, via della Mendola 124**

**Presentazione del libro "Badheea" con l'autore Mattia Civico e l'introduzione di Gina Abbate di Pax Christi.** La storia vera di una madre coraggio che dalla Siria giunge in Italia attraverso il primo corridoio umanitario. La morte dei propri cari, la perdita della propria casa e di tutto ciò che aveva; il dolore, la paura, la separazione, il pericolo non fiaccano in lei la capacità di resistere e coltivare la speranza.

**24-25/11 - Bolzano, varie sedi**

**Convegno internazionale "Nel nome dell'umanità".** Il convegno, promosso dal Comune di Bolzano, dal Centro per la Pace e dall'Associazione per il bene comune analizza i meccanismi dell'impoverimento globale e le ricadute in loco, indicando possibili soluzioni per debellare le "fabbriche della povertà". Tra i relatori: Riccardo Petrella, Moni Ovadia, Patrizia Sentinelli, Curzio Maltese.

**01/12 ore 18 - Aula D102 della LUB**

**Presentazione del libro "Poesie della prigione" di Mahavash Sabet.** Letture di Faezeh Mardani e Julio Savi. Mahavash Sabet è condannata a vent'anni per la sua appartenenza alla religione bahá'í. Nei primi durissimi mesi passati nel carcere di massima sicurezza di Evin a nord-ovest di Teheran, la poetessa iraniana scrisse e riuscì a far pervenire ad alcuni intermediari le poesie ora raccolte in un libro di grande profondità.

**CENTRO PER LA PACE - Piazza Gries, 18 - E-mail: [centropacebz@gmail.com](mailto:centropacebz@gmail.com)  
Tel. 0471 402382 - Orario di apertura: lunedì-venerdì 9.30-12.30 e 15-17.30**

Questo è un interrogativo di grande importanza. Ci siamo resi conto che il nostro è solitamente un pubblico adulto e quella del coinvolgimento dei giovani è una vera sfida, che oggi coinvolge tutte le associazioni che operano nella cultura, in special modo quelle che si occupano di pace. Dobbiamo riflettere sui registri della nostra comunicazione, cogliendo quali sono i temi più sensibili per i giovani d'oggi. Ho visto come, ad esempio, abbia avuto grande successo il racconto di una top model, Victoire Dauxerre, che nel suo libro-scandalo "Sempre più magre" ha denunciato la violenza strutturale insita nel sistema

moda, catalizzando l'interesse dei ragazzi. Ci sono temi e sistemi lontani da quelli classicamente considerati dal pacifismo, ma che si contraddistinguono per la loro componente violenta. Dobbiamo senz'altro guardare anche a questi ambiti per coinvolgere le nuove generazioni.

### Quali progetti avete per il 2018?

La nostra associazione ha deciso di concludere al termine di quest'anno la gestione del Centro per la Pace, proseguendo comunque l'attività che ci vede impegnati da anni nell'educazione alla pace come facevamo ancor prima che esistesse il Centro.



A destra l'attuale presidentessa Nanni Bauer Kössler, a sinistra Elisabetta Scaramellino Stefani, in carica dal 2006 al 2008

## Zonta Club, donne che aiutano donne

La presidente Nanni Bauer Kössler: "Il mio slogan? Creiamo una rete"  
Dal 24 al 27 novembre torna l'iniziativa contro la violenza sulle donne

di Tiziana Buono

*A Buffalo negli Stati Uniti sorse nel lontano 8 novembre 1919 il primo Zonta Club International, organizzazione internazionale composta da sole donne, tutte impegnate a valorizzare la figura femminile dal punto di vista giuridico, politico, economico e lavorativo. In Europa fu Vienna a costituire il primo Zonta Club nel 1930.*

Lo Zonta Club Bozen-Bolzano, nato nel 1990, oggi conta 30 socie dette "zontiane", dai 38 agli 80 anni di età, tutte bilingui (ovvero in grado di comprendere sia l'italiano sia il tedesco), e al proprio interno esprime professionalità diverse.

"La presidenza cambia ogni due anni ed è a turno italiana e tedesca", afferma la presidentessa **Nanni Bauer Kössler**, in carica da settembre 2016 fino a settembre 2018. "Il mio slogan è "Netze knüpfen - Creiamo una rete". Siamo gemellati con lo Zonta Club di Cuneo e collaboriamo con lo Zonta Club di Bressanone. Quest'anno con l'associazione Frauen Helfen Frauen sosteniamo il progetto legato alla povertà in età avanzata. Le donne che adesso hanno tra i 75 e gli 85 anni, rimaste a suo tempo a casa per accudire i bambini, sono ora senza stipendio, hanno pochi soldi

per vivere, hanno spese elevate di affitto, fanno fatica ad arrivare alla fine del mese, a volte accusano anche problemi di salute. Noi le aiutiamo, organizzando concerti di beneficenza come quello dello scorso 29 settembre (e molto altro) e destinando loro i fondi raccolti in tali occasioni".

Zonta non coltiva solo progetti sociali ma anche culturali. Tra i prossimi eventi in calendario ricordiamo il 15 novembre il convegno con la consigliera di parità in Alto Adige Michela Morandini sul tema "Violenza contro le donne sul luogo di lavoro". All'in-

## L'ATTIVITÀ NEL 2018

Il **17 gennaio** conferenza sulla vita della donna in campagna e la condizione della contadina, tenuta da Hiltraud Neuhauser Erschbamer, presidente dell'Associazione Donne Coltivatrici Sudtirolesi.

Divertimento garantito il **9 febbraio** con lo spettacolo "Live and Unstable" dell'artista Stewe Rawlings.

Il **21 febbraio** la storica dell'arte Marion Piffer Damiani, presidente della Fondazione Museion, spiegherà l'arte contemporanea in Alto Adige.

L'ex rettrice della Libera Università di Bolzano Rita Franceschini si soffermerà il **18 aprile** sui benefici e gli svantaggi del plurilinguismo.

Il **13 ottobre** nella Sala Parsifal del Vinzentinum di Bressanone sarà assegnata la borsa di studio intitolata a Kathi Trojer.

## TUTTI I NUMERI DI ZONTA

Zonta International si articola in **32 distretti con circa 1.200 club nel mondo, circa 30.000 socie in 66 Paesi.**

Zonta Club Bozen-Bolzano si trova nell'area 2 del Distretto 14, costituita da **9 club: Bolzano, Bressanone, Klagenfurt, Linz, Salisburgo, Vöcklabruck-Attersee, Wörthersee, Innsbruck 1 e Innsbruck Tyrol.** Il Distretto 14 è composto da 48 club, suddivisi in 4 aree dislocate in 8 Paesi: Italia (solo l'Alto Adige), Austria, Germania, Croazia, Ungheria, Cipro, Grecia e Libano.

Le zontiane bolzanine si ritrovano ogni terzo mercoledì del mese nella Sala dello Specchio all'Hotel Laurin o presso l'Archivio delle Donne, di cui lo Zonta Club bolzanino è membro.

**Zonta Club Bozen-Bolzano, via Laurin 1**

**www.zontabz.org info@zontabz.org**

terno dello Zonta Club bolzanino è stato creato il Book Club, che si riunirà il 22 novembre per circa un'ora per discutere e recensire libri italiani e tedeschi.

In occasione della giornata mondiale

contro la violenza sulle donne (25 novembre), lo Zonta Club bolzanino ha programmato dal 24 al 27 novembre un'intensa attività di sensibilizzazione. Come nel 2016, anche quest'anno

sarà affisso sulla facciata esterna della

sede centrale della Cassa di Risparmio di Bolzano uno striscione col disegno di un occhio nero e la scritta "Zonta Says No To Violence Against Women", lo stesso logo applicato su ombrelli color arancione.

# METROpolis

“OSSERVA

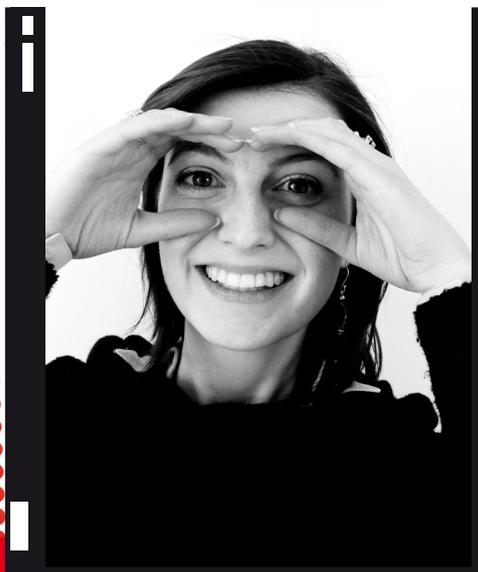
la nostra città

“ASCOLTA

le vostre storie

“RACCONTA

la vita di Bolzano



# ABBONATI ALLA TUA CITTÀ

## Il fascino dei ragni giganti in mostra a Bolzano

In esposizione fino al 25 febbraio 2018 al Museo delle Scienze naturali oltre quaranta specie di aracnidi della collezione di Sašo Čotar

di Massimiliano Boschi



La tarantola messicana dalle ginocchia rosse (foto: Sašo Čotar)

*“Chiuda pure, grazie!”. I giornalisti presenti sembrano non condividere lo stesso entusiasmo del curatore, Sašo Čotar, mentre mostra, senza alcun tipo di barriera, uno dei “pezzi” più belli e grandi della sua collezione. Tanto che, non appena i vetri della teca si richiudono, un sospiro di sollievo si spande lungo le sale del museo di Scienze Naturali di Bolzano che ospita una mostra dal titolo chiaro e diretto: “Spiders - Ragni giganti”.*

L'esposizione, che resterà aperta fino al 25 febbraio 2018, ospita decine di ragni e scorpioni dalle dimensioni inquietanti, animali vivi e fin troppo vegeti, in grado di provocare piacevolissimi brividi in centinaia di ragazzini affascinati da questi meravigliosi aracnidi e ne impauriranno altrettanti spaventati da questi orrendi “mostri” pelosi.

Per l'occasione, i visitatori potranno aggirarsi ed osservare oltre 40 specie di ragni giganti, sette specie di scorpioni e tre di scolopendre (praticamente dei millepiedi “corazzati”) ospitati in una cinquantina di terrari appositamente studiati per riprodurre l'habitat dei vari animali. La mostra proviene dalla collezione dell'appassionato sloveno Sašo Čotar, un'esposizione che nel 2016 ha già fatto tappa a Genova al Museo di Storia naturale riscuotendo un grande quanto ovvio successo.

Tra i ragni “in vetrina” spiccano, ovviamente, enormi e pelosissime tarantole, tra cui la “Avicularia Golia”, la più pesante del mondo, 175 grammi di peso per dimensioni che possono arrivare ai 30 cm. Non particolarmente velenosa, la sua puntura provoca solo qualche

allergia, sembra amare la “bella vita”: è diffusa in Sud America e “riposa in profonde tane foderate di seta”.

Ma non potevano mancare le celeberrime “vedove” (*Latrodectus*): da quella “nera”, velenosissima e diffusa in America, a quella “marrone” meno pericolosa ma più diffusa, alla “vedova mediterranea” purtroppo presente in tutto il centro e sud Italia (isole comprese).

Fobie a parte, la mostra ha, ovviamente, carattere scientifico e ogni tipo di ragno esposto è corredato da un ricco apparato di pannelli trilingui che descrivono le diverse specie e illustrano temi come anatomia, biologia, fisiologia, tecniche di caccia, veleno, produzione della seta (cinque volte più resistente dell'acciaio) e diffusione dei ragni. Per esempio, riguardo alla “Tarantola gigante di Hispaniola” si legge che “Diffusa nelle Antille, se disturbata si difende lanciando peli urticanti dall'addome e dalle zampe posteriori”. Peli che, per fortuna, non sono letali per l'uomo.

La mostra curata da Čotar ha un fascino innegabile, basta osservare il numero di ragazzini delle scolaresche che, non appena usciti dal museo di via Bottai, si schiacciano le dita sul polso e, a suoni di “psff psff”, lanciano immaginarie ragnatele nell'aria. Per fortuna il lancio non funziona, nessuno è stato punto e fuori dal museo gli aracnidi “nostrani” hanno tutti dimensioni “a norma”: più piccoli di una comune ciabatta.

# METROpolis

“

**METROPOLIS TI  
PORTA A TEATRO!**

**... E NON SOLO**

”

a soli  
**19 €**  
ABO a 11 numeri  
per anno solare

Con l'**ABBONAMENTO** a METROpolis riceverai in omaggio biglietti per assistere a spettacoli e concerti offerti dalle istituzioni culturali di Bolzano.

*Per tutto il 2018 potrai leggere approfondimenti, interviste, storie e inchieste sui temi sociali e culturali della nostra città.*



## ABBONAMENTO ANNUALE "Multiplo"

L'abbonamento annuale MULTIPLO a METROpolis è la soluzione ideale per aziende e organizzazioni quali teatri, musei e istituzioni.

Sottoscrivere l'abbonamento è semplicissimo, tramite bonifico bancario o paypal. Per maggiori informazioni consulta il nostro sito [www.metropolis.bz.it](http://www.metropolis.bz.it) o contattaci: Günther Tumler 345 1270548 - Redazione 0471 052121 - [info@metropolis.bz.it](mailto:info@metropolis.bz.it)



teatro stabile  
di bolzano



## Un novembre a tutto teatro tra novità e classici

La stagione del TSB propone l'ultimo lavoro di Fausto Paravidino  
Grande attesa per "Il sorpasso" al Cristallo, parte anche l'operetta

di Massimo Bertoldi



Luca Di Giovanni, Cristiana Vaccaro e Giuseppe Zeno sono gli interpreti de *Il sorpasso*

La stagione teatrale è entrata nel vivo, e il mese di novembre offre una vasta scelta di spettacoli che spaziano dai classici alle novità, dal musical all'operetta. Cominciamo a illustrare il cartellone mensile con un pezzo molto atteso.

Che la promozione della drammaturgia contemporanea sia un pilastro culturale del Teatro Stabile è un dato storicamente fondato che trova conferma nell'atteso debutto de *Il senso della vita di Emma* di Fausto Pa-

ravidino. Il personaggio del titolo è al centro di un romanzo teatrale che inizia nel 1969, quando i suoi genitori si conoscono, e termina oggi. Compare poco, è un'anima tormentata e fuggente, contraddittoria nelle scelte di vita. Il suo volto è immortalato da una pittrice ed è esposto in una galleria d'arte di Londra. La maestria creativa di Paravidino ripercorre la storia di Emma attraverso un sapiente gioco di flashback e di ricordi animati dalle persone a lei vicine, i genitori, il fratello e la sorella, gli amici dei genitori, una vicina di casa, il parroco. In ognuno di loro si sostanzia qualcosa di torbido che il linguaggio della commedia costruito con dialoghi brevi e taglienti trasforma in ambigua ipocrisia. Penetrano nel tessuto narrativo le grandi tematiche storiche degli ultimi cinquant'anni, dagli anni di Piombo all'ecologia, dalla politica alla crisi della famiglia. *Il senso della vita di Emma*, novità assoluta per il teatro italiano, prevede come interpreti anche otto attori della Compagnia Regionale 2017 nati o residenti in regione e selezionati dallo stesso Paravidino.

Conflitti generazionali ritornano anche ne *Il sorpasso*, riduzione teatrale dell'omonimo film cult del 1962 di Dino Risi in visione al Teatro Cristallo e inserito nell'interessante programma "In Scena" realizzato dall'Associazione Cristallo in collaborazione

## IL CARTELLONE DI NOVEMBRE

**Questa sera si recita a soggetto** di Luigi Pirandello

**Regia:** Marco Bernardi

**Scenografia:** Gisbert Jaekel

**Costumi:** Roberto Banci

**Con** Patrizia Milani, Carlo Simoni, Corrado d'Elia, Giampiero Rappa, Irene Villa e altri

**Prod.** Teatro Stabile di Bolzano

*Teatro Comunale (Sala Grande)*, 9-12 novembre ore 20.30, domenica ore 16.

**Il senso della vita di Emma** di Fausto Paravidino

**Regia:** Fausto Paravidino

**Scene:** Laura Benzi

**Costumi:** Sandra Cardini

**Con** Fausto Paravidino, Iris Fusetti, Angelica Leo, Jacopo Bicocchi e altri

**Produzione** Teatro Stabile di Bolzano, Centro Servizi Culturali Santa Chiara Trento, Coordinamento Teatrale Trentino

*Teatro Comunale (Teatro Studio)*, dal 16 novembre al 3 dicembre (con esclusione dei giorni 20, 21, 22, 27, 28 e 29 novembre) ore 20.30, domenica ore 16.

**Al Cavallino Bianco**, operetta

**Musica:** Ralph Bénatzky, Robert Stolz, Bruno Granichstaedten, Hans Frankowski

**Libretto:** Hans Müller-Einigen, Erik Charell

Orchestra, corpo di ballo e solisti della Compagnia Teatro Musica Novecento – Coro Terre Verdiane di Parma

**Adattamento e regia:** Alessandro Brachetti

**Maestro concertatore e direttore:** Stefano Giaroli

*Teatro Comunale (Sala Grande)*, 16 novembre ore 20.30.

**Derby Cabaret**

**Con** Luisa Corna, Maurizio Colombi, Max Cavallari, Bruceketa, Mario Luzzatto.

*Teatro Comunale (Sala Grande)*, 17 novembre ore 21.

**Ti presento papà** di Giuseppe della Misericordia

Compagnia Micromega di Verona

Rassegna "Il Mascherone".

*Teatro Comunale di Gries*, 12 novembre ore 16.30.



**16. Concorso Europeo di Teatro d'Arte varia "Niederstätter surPrize 2017"**

**Con** Alessio Kogoj (I), Krissie Illing (GB), I Divorati (CH/USA/HU), Spot The Drop (D), Judita Lätigos (VEN), Michele Cafaggi (I), Georg Wiesmann (CH), WaKouWa Teatro (CH/ARG), PuntMoc (ES).

*Piccolo Teatro Carambolage*, 8, 9, 10 novembre ore 20.30.

**Separazione** di Tom Kempinski

**Regia e traduzione:** Marina Thovez

**Scene:** Eugenio Guglielminetti

**Con** Marina Thovez e Mario Zucca

*Teatro Comunale di Gries*, 23 novembre ore 21.

**La guerra dei calzini** di Alessandra Fella

**Regia:** Dario Spadon

**Scenografia:** Graziano Venturuzzo

**Con** Sabrina Fraternali e Dario Spadon

**Prod.** Cooperativa Teatrale Prometeo

*Teatro S. Giacomo di Laives*, 26 novembre ore 18

**Il sorpasso** di Dino Risi, Ettore Scola e Ruggero Maccari

**Adattamento teatrale:** Micaela Miano

**Regia:** Guglielmo Ferro

**Scenografia:** Alessandro Chiti

**Costumi:** Françoise Raybaud

**Con** Luca Di Giovanni, Giuseppe Zeno, Cristiana Vaccaro.  
*Teatro Cristallo*, 1 dicembre ore 21.

## L'atteso ritorno di Fausto Paravidino



Affermato a livello nazionale e internazionale, il pluripremiato drammaturgo-regista-attore **Fausto Paravidino** (nella foto) è stato scoperto e lanciato dal Teatro Stabile diretto da Marco Bernardi. Ha 24 anni quando l'enfant prodige sale alla ribalta bolzanina con *Due fratelli. Tragedia da camera in 53 giorni*, in cui due giovani fratelli uniti da un legame morboso amano una ragazza incontrata per caso, creando una tensione destinata alla tragedia. Nel 2002 è la volta della commedia *Gabriele* scritta con Giampiero Rappa: in una sorta di autobiografia di gruppo cinque giovani aspiranti attori raccontano sogni e frustrazioni.

Grande successo ottiene nella stagione successiva *Natura morta in un fosso*, un graffiante noir familiare costruito su una sequenza di monologhi delle persone vicine alla ragazza misteriosamente uccisa. Il grande successo di Paravidino prosegue nel 2009 con *La malattia*

*della famiglia M*, un dramma intenso che ruota intorno all'assenza della madre deceduta in situazioni oscure e alla quale danno voce i sentimenti e le frustrazioni dei giovani protagonisti. Altro spettacolo di rilievo è *Exit* nel 2012, ennesima pregevole novità di cui sono protagonisti una coppia d'oggi formata da un docente universitario di idee progressiste e la moglie, colta nel momento della loro crisi coniugale per cause oscure e affannosamente ricercate nella gelosia, nel sesso, nella mancanza di figli, in futili motivi.

Chiudono la serie le paure reali e immaginarie dettate dai cambiamenti piccoli e grandi della vita come li vivono due coppie di vicini di casa alle prese con strani incontri, rapporti spigolosi, visioni spettrali e incubi: è questa la trama della commedia *I vicini* allestita nel 2014. Ora Paravidino è atteso con l'intrigante *Il senso della vita di Emma*. **M.B.**

con il Teatro Stabile. Alla guida di una Lancia Aurelia B24 c'è Bruno, nullafacente e amante delle belle donne, che

intraprende con lo studente Roberto un viaggio a velocità sostenuta da Roma alla Toscana.

Spetta *Al Cavallino Bianco* l'apertura della rassegna "La Musa leggera" curata dall'Associazione L'Obiettivo. Capolavoro del genere operetta-rivista, lo spettacolo è un'allegria satira della villeggiatura che sviluppa un intreccio comico di vicende amorose in questo ridente albergo nelle montagne austriache degli anni Venti. Serate di raffinata comicità le offre anche il Piccolo Teatro Carambolage con l'esibizione degli artisti che partecipano alla sedicesima edizione del Concorso Europeo di Teatro d'Arte varia *Niederstätter surPrize 2017*. Singolare è il tema scelto dalla giuria: il cuore e le sue sfaccettature con il quale si confrontano nove artisti singoli o gruppi della scena cabarettistica internazionale. Alessio Kogoj immagina con malinconica comicità un uomo che ha deciso di togliersi il Cuore; in *Wilmas Blind Date* Krissie Illing prepara l'incontro con il grande amore della vita; l'ironia del gruppo I Divorati impegnati in *Das Herz des Monsters* presenta la radiografia del cuore di un essere mostruoso; i giocolieri Spot the Drop si cimentano in *Stehfleisch & Sitzvermögen* ossia le ossessioni del cuore con tocchi kafkiani. Il macho latino diventa il protagonista di *El Tipo* di Judita Làtigos, mentre ad uno strano individuo in una casa piena di bolle di sapone Michele Cafaggi dedica il suo *L'Omino della Pioggia*. Si prosegue con il "cuore musicale" dell'operaio edile delineato in *Tubes'n'Loops-Die Baustelle* di Georg Wiesmann, il "cuore circense" e immaginario di WaKouWa Teatro con *Very little Circus* e le "varietà comiche del cuore" secondo la versione del trio PuntMoc impegnato in *GagsOn Trix!*

# Omaggio a Karl Heinz Stockhausen

Nell'ambito del Festival di musica contemporanea, il 15 novembre al Museion l'Ensemble Monteverdi eseguirà cinque composizioni

di Mauro Franceschi



Karl Heinz Stockhausen

Il Festival di musica contemporanea di Bolzano, articolato in otto appuntamenti, è giunto ormai alla 43ma edizione. Accanto alla proposta di opere nuove, spesso in prima assoluta, il direttore artistico Hubert Stuppner ha

scelto quest'anno di rendere omaggio a Karl Heinz Stockhausen, uno dei massimi compositori del nostro tempo, in occasione della ricorrenza dei dieci anni della sua morte.

Stockhausen fu compositore prolifico e poliedrico, autore di musica cameristica, corale, orchestrale, operistica, ma pure di canzoni e spartiti per carillon. Tra le composizioni in programma al Museion il 15 novembre segnaliamo *Zyklus*, partitura in cui serialità e aleatorietà, ovvero scrittura sottoposta a rigide regole e intervento creativo estemporaneo dell'interprete convivono e danno luogo ad una musica di raro fascino, frutto del talento visionario dell'autore.

**15.11.2017 – MUSEION, ORE 20**

**Ensemble Monteverdi**

Valentina Resch, Roberto Marchione, Lisa Cortese, Monika Messner, Fabio Riz, Nadja Pichler, Claudia Gasser, Sophie Pardatscher, Silvia Schweigl, Franziska Amort, Michael Niedermair, Martino Olivieri, Francesca Cavalli, Johanna Torggler, Silvia Gagliardi, Sophie Gamper, Yvonne Rigger.

**Musiche di Karl Heinz Stockhausen**

Pikkolo per ottavino

*Zyklus* per percussioni

Tierkreis per clarinetto e pianoforte

Eva's Spiegel per corno di bassetto

Der kleine Harlekin per clarinetto

**Info:** 0471 329121, info@festivalbz.it

**Biglietti:** 10 euro, ridotto studenti 7

## STAGIONE SINFONICA HAYDN Da Haydn a Johannes Brahms passando per Marco Uvietta

La partitura commissionata a Marco Uvietta è parte di un programma che può essere letto come una rete di relazioni. Inizia con la musica di Joseph Haydn e si conclude con le Variazioni di Johannes Brahms in omaggio al padre della tradizione classica. Chi era J. Brahms per Arnold Schoenberg? Un celebre saggio del compositore austriaco è intitolato "Brahms il progressivo". Schoenberg riconosceva in Brahms un innovatore della tradizione classica, e poneva se stesso nel solco di questa tradizione che si rigenera. La *Kammersymphonie* n. 2, terminata nel 1939, è opera dodecafonica. In questa musica prima che ciascuno dei dodici suoni (do, do diesis, re, re diesis, mi ...) possa essere riproposto, devono essere stati utilizzati, ovvero uditi, gli altri undici. Nella *Kammersymphonie* n. 2 tecnica dodecafonica e variazione di stampo brahmsiano concorrono a realizzare una musica dai tratti utopici.



Marco Angius

(foto Silvia Lelli)

La musica di Marco Uvietta è parte di questa tradizione.

**14.11.2017 – AUDITORIUM, ORE 20**

**Marco Angius, direttore**

**Joseph Haydn** - Sinfonia n. 99 in mi bemolle maggiore, Hob. I: 99

**Arnold Schoenberg** - *Kammersymphonie* n. 2, op. 38

**Marco Uvietta** - *Dyscrasic Morphing*

**Johannes Brahms** - Variazioni su un tema di Haydn, op. 56a

**Info:** 0471 153800

**Biglietti:** dai 25 ai 5 euro



La mensa per anziani Regina Pacis di via Dalmazia

## Mense per anziani, una seconda casa per tanti

In Alto Adige le strutture per over 60 sono dieci per un totale di 493 posti. Abbiamo visitato la mensa più recente: Regina Pacis al n. 28 di via Dalmazia

di Alan Conti

*Sono fondamentali eppure spesso rimangono nell'ombra. Ogni giorno accolgono decine di anziani su tutto il territorio provinciale che fanno di queste sale un motivo di ritrovo, la spinta per uscire di casa e la concretizzazione del controllo reciproco. D'altronde, si sa, per gli italiani mettersi a tavola non significa mai solo nutrirsi. Sul territorio provinciale le mense per anziani sono 10 e offrono 493 posti: molte hanno ancora coperti a disposizione e molti, sicuramente, sono gli anziani che potrebbero trovare in que-*

*sto servizio una facile soluzione a diversi problemi. Il tutto, com'è giusto che sia, a prezzi accessibili per tutte le tasche.*

Siamo andati a conoscere da vicino la più recente: la Regina Pacis a Bolzano. Quaranta i posti a disposizione: né troppo grande né troppo piccola. La giusta misura da mettere nel piatto. Generalmente il primo ricordo collegato a una mensa è quello della scuola: una chiassosa adunata di piatti, bicchieri e sedie che, in ordine sparso,

aggiungono il proprio rumore al vociare di sottofondo. Il tutto accompagnato da pietanze che era meglio finire per non far arrabbiare mamma e maestra ma che di esaltante non avevano moltissimo.

Tutti stereotipi che crollano come un castello di carta non appena si varca l'uscio del civico 28 di via Dalmazia: la mensa del distretto Europa Novacella. Desiderata per anni dagli anziani, richiesta a gran voce dalla politica del quartiere e da inizio 2015, final-

mente, una realtà nel quartiere più “esperto” della città. Una struttura attesa e realizzata grazie alla sempre generosa mano degli Alpini che aiutarono nell’allestimento.

L’ambiente è quello del salotto e i profumi quelli con cui nonna addobbava la cucina. L’atmosfera è molto lontana dalla casa di riposo e ricorda piuttosto le osterie di una volta, quelle dove il bicchiere di vino era proprio un bicchiere senza seguire i fronzoli del design.

Piccoli tavoli da quattro posti accolgono fino ad un massimo di 40 persone: normalmente ci si aggira tra i 25 e i 30 coperti. Gli utenti consegnano il proprio buono acquistato nel distretto sociale di competenza e prendono posto. Non a caso, ovvio. Prendono il loro posto perché qui, ormai, parliamo di un gruppo di amici che tutti i giorni si incontra e ha i propri rituali. La nostra presenza squaderna un po’ i piani, ma concedersi al dialogo e qualche bella fotografia sono chiavi giuste per entrare in questo ristretto circolo.

“Stiamo benissimo – ammette **Hannelore Zanotti** – perché sappiamo di incontrarci



tra amici. Sediamo a questo tavolo e ci raccontiamo la nostra giornata. Sembra una banalità, ma rappresenta un momento di grande ricchezza e cancella le possibilità di solitudine”.



“Senza contare che il cibo è di qualità elevata” intervieni sorridendo **Johanna Pichler**.



Il personale di Regina Pacis assieme ad alcuni ospiti affezionati

## IL PERSONALE DELLA MENSA

### “Il sale dei nostri pranzi? L’ironia”

Dall’altra parte del tavolo ci sono loro: **Erica Mengarda, Lidia Bez e Flora Girardi**. Sono loro che servono ai tavoli degli anziani di Regina Pacis ed è con loro che possiamo curiosare un poco dietro le quinte del servizio. “Ogni giorno dobbiamo prendere le prenotazioni per il pranzo successivo. Da lunedì al sabato noi ci siamo. Chiunque abbia i requisiti ottenendo l’autorizzazione dal distretto socio-sanitario può fissare la propria presenza per il giorno successivo. Ormai quasi tutti lo fanno in automatico prima di uscire e noi passiamo già con le scelte per il menù del giorno successivo”.

La cucina, infatti, è quella centrale di Assb: a Regina Pacis si scalda e si serve. “Sì, i coperti arrivano giù cucinati, noi impiattiamo e portiamo al tavolo. Tranne la pasta e, talvolta, i tortellini che lessiamo direttamente da noi per una questione di qualità del prodotto. I menù sono curati in modo attento da una dietologa e sono gli stessi che vengono proposti nelle case di riposo. Di sicuro i nostri anziani mangiano bene e sano: non è un aspetto secondario”.

C’era dell’affetto in quel “nostri”: “È così – conferma Erica – perché per noi si trasformano in una famiglia. Ho lavorato molti anni in casa di riposo ma l’atmosfera della mensa non è paragonabile. Il gruppo è più ristretto e la confidenza quasi immediata. Ormai conosciamo i loro gusti, ma anche i loro problemi personali. Se possiamo li aiutiamo e loro, se possono, aiutano noi con la loro esperienza. Poi, logico, c’è sempre spazio per la battuta e l’ironia. Il sale dei nostri pranzi”.

A pieno regime saranno quattro i dipendenti: due operatori fissi, un jolly a coprire i turni di ferie e un tirocinante volontario. “È la formazione base e avere quasi sempre le stesse persone facilita la creazione di un clima simile. A Natale abbiamo fatto un grande buffet festeggiando insieme. Una bella emozione. Qui abbiamo le foto, vede. E qui, nella bacheca di legno, c’è uno spazio per gli articoli che parlano di noi. Siamo contenti di accogliere anche *Metropolis* nella nostra grande famiglia”.

## La metà dei posti si trova a Bolzano

Il panorama delle mense pubbliche in Alto Adige è vario. Le diverse strutture possono essere gestite direttamente dall'ente pubblico oppure affidate ad un esterno previa convenzione. L'obiettivo è quello di fornire almeno un pasto al giorno a quegli anziani che, per motivi fisici o psichici, non possono provvedere autonomamente.

Come sempre accade quando ci si siede attorno ad un tavolo, poi, questa diventa anche un'occasione di socializzazione e un'ottima soluzione per sentirsi meno soli. Naturalmente è previsto anche il servizio a domicilio per chi fosse impossibilitato a muoversi da casa.

Di norma ad accedere al servizio sono persone sopra i 60 anni, ma l'autorizzazione viene rilasciata dal responsabile mense del distretto sociale territoriale competente. Necessario, quindi, compilare una richiesta ed una autocertificazione di non autosufficienza. Una volta ottenuto il via libera ci si può mettere a tavola con un contributo individuale chiesto all'anziano secondo parametri collegati al reddito, al patrimonio e al livello di autosufficienza.

Per quanto riguarda il pasto in mensa, la tariffa minima è di 3,40 euro a pasto completo. Il prezzo minimo per il servizio a domicilio, invece, rientra in una forchetta tra 2,30 (solo primo piatto senza fornitura a casa di un operatore ma recapitato da altre persone) e 4,10 euro (menù completo con fornitura a casa da parte dell'operatore).

In totale le mense per anziani provinciali sono 10, di cui la metà a Bolzano. Nel capoluogo si trovano la mensa presso la residenza per anziani "Don Bosco" di via Milano (60 posti), al centro anziani in via Claudia Augusta (30), al Clab di via Perathoner (80), a Regina Pacis in via Dalmazia (40) e a Gries presso casa Altmann (15). A Merano si può accedere alla mensa Porta Venosta (80 posti), a Lana alla mensa della comunità comprensoriale, a Silandro nella sala della residenza per anziani San Nicolò di Fiè (10), a Laives alla mensa comprensoriale e a Brunico alla mensa dell'associazione Josefsheim che è anche la più grande della provincia con i suoi 102 posti. In tutto un'offerta di 493 coperti disponibili nelle mense provinciali, di cui 225 (il 45%) si trovano a Bolzano.

### Mensa/residenza per anziani "Don Bosco"

(Azienda servizi sociali di Bolzano) Via Milano 170

60 posti

### Mensa (Centro Anziani)

Via Claudia Augusta 105

30 posti

### Mensa CLAB

Via Perathoner 8/B - 10

80 posti

### Mensa Regina Pacis

Via Dalmazia 26

40 posti

### Mensa Gries (Casa Altmann)

Piazza Gries 18

15 posti

#### SERVIZIO MENSA PER ANZIANI

Tariffa minima

**3,70 €**

Tariffa massima

**7,50 €**

#### PASTI A DOMICILIO

Tariffa minima

**4,10 €**

Tariffa massima

**10,50 €**

La tariffa massima viene fissata dall'ente competente della diretta gestione del servizio mensa sulla base dei costi d'acquisto ovvero di produzione per un pasto completo, deve corrispondere al 100 per cento di detti costi e non può superare la tariffa massima stabilita annualmente dalla Giunta provinciale.

L'importo complessivo dei costi viene definito dall'ente territorialmente competente e viene riconosciuto fino all'importo massimo dei costi stabiliti qui sopra in base al territorio. La tariffa massima non può superare l'importo massimo dei costi.



Al loro tavolo siedono i coniugi **Delmonego: Elvira e Rodolfo**. "I nipoti sono cresciuti e adesso per noi è più facile rivolgersi al servizio della mensa. Qui abbiamo trovato una seconda famiglia. Questo, oltretutto, ci spinge a uscire di casa almeno una volta e con qualsiasi condizione atmosferica. È un vero antidoto alla pigrizia".

Poco più in là **Giuseppe Lavezzo** ha

terminato di mangiare. "A mezzogiorno ci troviamo tutti qui. Puntuali. È un appuntamento che fa parte del nostro quotidiana



no e guai a chi ce lo tocca".

**Bruno Betelle**, infine, ci invita al suo tavolo. "Mia moglie è ricoverata alla struttura per lungodegenti Firmian e da allora io ho incontrato qualche difficoltà a farmi da mangiare sempre da solo. Così ho



provato questa mensa e ho trovato il calore che cercavo oltre che risolvere un problema. Siamo un gruppo di amici e anche con le inservienti c'è un rapporto di affetto vero. Nei piccoli gesti si nota molto amore e nella voglia di chiacchierare alimentiamo il naturale desiderio dell'uomo di condivisione. Una mensa non la puoi giudicare solo dal cibo, ma sono le sfumature a fare la differenza. Il mio sorriso le racconta molto più del mio piatto".

# La metamorfosi discontinua di Marco Uvietta

Alla scoperta dell'ultima composizione del musicista bolzanino, che sarà eseguita in prima assoluta il 14 novembre dall'Orchestra Haydn

di Mauro Franceschi



Marco Uvietta nella sua abitazione di Trento, dove vive e insegna

La Fondazione Haydn ha affidato una delle due commissioni in cartellone per la Stagione sinfonica 2017-2018 a Marco Uvietta, compositore e musicologo di origine bolzanina. Potremo ascoltare la sua musica eseguita dall'Orchestra Haydn all'Auditorium bolzanino il prossimo 14 novembre.

Lo abbiamo incontrato nella sua casa di Trento, a due passi dalla sede universitaria dove insegna.

Comporre per lei è un piacere, una sfida intellettuale, un'attività di stampo artigianale?

È tutto ciò, ma anche altro. Per me la composizione è il luogo in cui trova-

no paradossale unione la necessità e il sogno: chiamo questo luogo "immaginazione", che è sogno di ciò che è possibile, la fantasia è il contrario. La composizione è il modo per rendere tangibili le proprie immaginazioni: in questo senso è un piacere che può essere paragonato a pochi altri. In senso generale, la composizione è una forma di pensiero. Lo scopo di questo pensiero è la condivisione con l'ascoltatore, anche fosse uno su mille; diversamente esso si esaurirebbe in uno sterile atto intellettuale.

Riguardo alla commissione ricevuta dalla Fondazione Orchestra Haydn, quali sono stati i termini dell'accordo?

Alla fine del 2016 proposi al direttore artistico Daniele Spini una mia composizione per orchestra. Spini valutò la mia proposta e la inserì nel programma di concerto che prevede anche l'esecuzione delle Variazioni su un tema di Haydn di Johannes Brahms, da cui deriva l'organico della mia composizione. Quanto alla durata, ci accordammo sui 13 minuti circa, cioè il tempo necessario per portare a termine il processo di metamorfosi che avevo in mente.

Il titolo "Dyscrasic Morphing (from Girolamo Frescobaldi to Michelangelo Rossi through myself – and others)" a cosa allude?

Il titolo potrebbe essere tradotto con

“Metamorfosi discontinua”, espressione che viene spiegata dal sottotitolo “da Girolamo Frescobaldi a Michelangelo Rossi attraverso di me – e altri”. Questa composizione cerca di immaginare cosa accadrebbe se la “Toccata V” di Girolamo Frescobaldi si trasformasse nella “Toccata VII” di Michelangelo Rossi, e se questa metamorfosi andasse in frantumi, si mescolasse con frammenti estranei e

fosse ricostruita secondo un'altra logica, se elementi estranei interferissero nel processo, come nel film “La mosca”. In “Dyscrasic Morphing” le interferenze sono costituite da esperienze che hanno influenzato la mia formazione.

**Quale è stata l'idea generatrice della composizione?**

Il 4 gennaio 2003 Luciano Berio mi donò la prima pagina, sei battute in

tutto, di una sua trascrizione per orchestra della “Toccata V” per organo di Girolamo Frescobaldi, che non ricordava neppure di aver cominciato, né per quale occasione. Mi disse: “continua tu”. Ragioni di varia natura mi indussero a prendere tempo, prima fra tutte lo scrupolo del musicologo, che avrebbe voluto verificare l'eventuale esistenza di altre pagine. Nel tempo maturò l'idea di una com-

## BIOGRAFIA DI MARCO UVIETTA

Marco Uvietta è nato a Bolzano nel 1963. Musicologo e compositore, docente di Musicologia e Storia della Musica all'Università degli Studi di Trento, insegna Stilistica della composizione moderna e contemporanea e Drammaturgia musicale al corso di Laurea magistrale in Musicologia interateneo Bolzano/Trento.

Dal 2000 al 2010 ha diretto la collana fondata da Luciano Berio *Opere Documenti Orientamenti del Novecento musicale* per le edizioni Accademia Nazionale di S. Cecilia/Ricordi. Dal 2000 al 2014 è stato Responsabile della redazione scientifica dell'edizione critica delle opere di Vincenzo Bellini per l'editore Ricordi. Ha curato l'edizione critica della *Messa da requiem* di Giuseppe Verdi pubblicata nel 2014 da Bärenreiter-Verlag. Per Ricordi sta lavorando all'edizione critica della *Straniera* di Bellini, che verrà pubblicata nel 2018.

È autore di numerose composizioni eseguite da prestigiosi ensemble e interpreti, come Quartetto Prometeo, Quartetto Arditti, Enrico Pompili e Simone Vebber. La sua musica è stata eseguita in prestigiose sedi quali l'Auditorium - Parco della Musica di Roma, la Filarmonica di Czesochowa, Alte Schmiede Kunstverein e Augustinerkirche di Vienna, Bern Orgelwettbewerb.

## PRINCIPALI COMPOSIZIONI

**“Eine art luftherz”** per coro misto, sestetto di fiati e voce recitante su testo di Stefan Monhardt (2016)

**Triplum: polimetro minimal- dodecarmonico** per clarinetto basso, pianoforte e quartetto d'archi (2014)

**Ben ove sembri, ebbro me vinse** per organo solo (2012);

**Stop Time Spinning** per organo, registrante e orchestra d'archi (2011)

**Ricerca I (ovvero Variazioni su un tema smarrito)** per pianoforte (2004-2008)

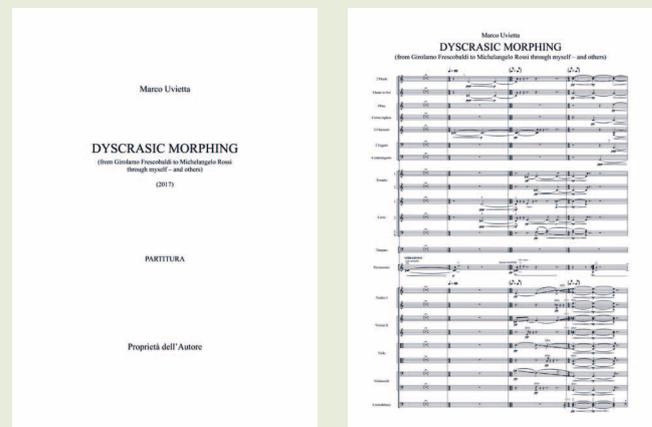
**To clear a L.U.M.B.ered Mind** per quartetto d'archi (2006)

**Missa semibrevis super fragmenta mozartiana** per soli, coro e orchestra (2006)

**Numi** per quartetto d'archi (2003)

**“...In Ewigkeit” a Fausto Zadra** per orchestra (2001)

**Ave Maria** per coro e percussioni (2000)



Frontespizio e prima pagina dell'ultima partitura di Uvietta

posizione originale anziché una trascrizione. Studiando le Toccate per organo di Frescobaldi mi imbattei nella "Toccata VII" di Michelangelo Rossi e constatai curiose analogie con la "Toccata V" di Frescobaldi. Cominciai a ipotizzare se da queste analogie fosse possibile trarre del materiale sul quale praticare una trasformazione da una composizione all'altra. Tentando delle simulazioni mi si aprirono vasti orizzonti e riemersero inaspettatamente amori musicali assopiti da tempo. Ho lasciato che questo flusso di associazioni di idee scorresse liberamente.

**Compone al pianoforte, oppure le sono sufficienti carta, matita e gomma, o piuttosto un computer?**

Qualcuno ha detto che "la vita è ciò che ti succede mentre fai altri progetti". Qualcosa del genere si potrebbe riferire anche alla composizione: si comincia a fare progetti, a prefigurare condizioni ideali, poi la vita ci seduce e ci allontana in modo salutare da questa concezione in vitro. Si finisce per comporre in bicicletta, mentre si nuota, mentre si va a funghi, mentre

si fa la spesa, mentre si insegna. Detto questo, pianoforte, carta, matita e gomma riscuotono sempre la mia incondizionata simpatia...

**Cosa auspica che un ascoltatore possa "ricevere" dalla sua musica?**

Un pensiero musicale. Intendo dire un pensiero che si risolve e si manifesta interamente in termini musicali, non una costruzione artificialmente intellettualistica. Nel caso di "Dyscra-

sic Morphing" viene descritto un processo di trasformazione discontinuo. Ho voluto giocare a carte scoperte dichiarandolo nel sottotitolo.

**La prossima composizione?**

Se tutto va bene, una specie di concerto per scultore e ensemble di strumenti vari. Di più non posso dire, anche per non bruciare la sorpresa.

**In generale, lei è ottimista?**

Cautamente...



Il 14 novembre l'Orchestra Haydn eseguirà "Dyscrasic Morphing" di Uvietta

# VUOI IMPARARE UNA LINGUA?



**COOPERFORM**  
SCUOLA DI LINGUE  
SPRACHSCHULE

## Prenota subito un corso!

Tel. 0471 970 954  
www.cooperform.it  
azb@cooperform.it

Numero Verde  
**800 832878**  
Grüne Nummer

**LANGUAGES  
& MORE  
SINCE 1966**

AUTONOME  
PROVINZ  
BOZEN  
SÜDTIROL



PROVINCIA  
AUTONOMA  
DI BOLZANO  
ALTO ADIGE

Con il contributo di:  
Rip. 15 - Cultura italiana  
Abt. 14 - Deutsche Kultur



telc  
LANGUAGE TESTS

TRINITY  
COLLEGE GRINBY  
Practical Exam Centre 0855



CENTRO TEST  
BULATS  
Cambridge English



azb.cooperform



Il cantiere del Grieserhof si avvia alla chiusura. Sulla destra gli alloggi assistiti con accompagnamento abitativo

## Grieserhof, il 20 novembre entra il primo inquilino

Occuperà uno dei quattordici appartamenti concessi a canone di mercato  
Per i 15 alloggi in convenzione è ancora possibile presentare le domande

di Paolo Florio

*Nel numero di settembre avevamo fatto il punto della situazione sul Grieserhof, la storica casa di riposo di Gries che dopo due anni di lavori si accinge ad aprire le porte completamente trasformata. L'edificio eretto nel 1840 con il nome di Villa Aufschneiter, adibito nel tempo a casa di cura per nobili, sanatorio, clinica privata e infine centro di degenza per anziani, è stato rivoltato come un calzino (con tanto di reperti archeologici romani) ed ora, dopo 22 milioni di costi, è una struttura all'avanguardia con 60 posti letto in casa di riposo e 29 alloggi assistiti per over 65.*

Il primo inquilino dovrebbe arrivare il 20 di questo mese per occupare uno degli alloggi a canone di mercato. Gli appartamenti infatti si dividono in due categorie, come spiega **Christian Klotzner (nella foto)**, presidente della Fondazione S. Elisabetta incaricata della gestione del nuovo Grieserhof: "14 dei 29 alloggi sono stati affittati a canone di mercato in base alle metrature. E sono andati a ruba, visto che ci sono pervenute cento richieste".

Alcuni inquilini tra l'altro, piuttosto che pagare il classico canone mensile, han-



no optato per una formula di pagamento innovativa, come spiega Klotzner: "Il locatario paga 20 anni di affitto in anticipo, con la garanzia che allo scadere del periodo non sarà mandato via ma sarà accolto in casa di riposo. Se invece l'inquilino dovesse decedere, le mensilità non usufruite saranno restituite ai parenti".

I rimanenti 15 alloggi assistiti (12 per singoli e 3 per coppie), grazie a una

## TARIFE ALLOGGI IN CONVENZIONE

<b>Canone mensile</b>	<b>309 €</b>
<b>Prestazioni base accompagnamento abitativo</b>	<b>10,40 €</b> al giorno
<b>Prestazioni aggiuntive</b>	
Colazione senza fornitura	<b>2,50 €</b>
Pranzo senza fornitura	<b>8 €</b>
Cena senza fornitura	<b>6,50 €</b>
60 minuti pulizia	<b>18 €</b>
60 minuti prestazioni semplici	<b>18 €</b>
60 minuti prestazioni qualificate	<b>25 €</b>

### TARIFFA ASSISTENZA ABITATIVA

<b>Prestazioni base accompagnamento abitativo + altre prestazioni</b>	<b>26 €</b> al giorno (livelli di autosufficienza 0 e 1)
<b>Prestazioni aggiuntive</b>	
Ulteriori 60 minuti pulizia	<b>18 €</b>
Ulteriori 60 minuti prestazioni semplici	<b>18 €</b>
Ulteriori 60 minuti prestazioni qualificate	<b>25 €</b>

Per le **prestazioni aggiuntive** non può essere richiesta agevolazione tariffaria ai sensi del decreto del presidente della Giunta provinciale nr. 30/2000 e successive modifiche.

**Costi per la cessione dell'alloggio:** non può essere chiesto il contributo per l'affitto.

convenzione tra Fondazione S. Elisabetta e Azienda per i Servizi Sociali di Bolzano, saranno invece assegnati a prezzi calmierati a over 65 autosufficienti o con livello di assegno di cura 1 e 2 secondo i parametri provinciali. Le domande di accesso possono essere presentate fino al 24 novembre 2017 presso lo sportello unico per l'assistenza e cura di Bolzano in piazza Loew Cadonna, che provvederà anche a stilare una graduatoria in base a vari criteri. Se un giorno l'assegnatario non dovesse più essere autosufficiente oppure la sua permanenza in alloggio risultasse gravosa per gli altri residenti, si valuterebbe il trasferimento in altra struttura idonea come ad esempio una residenza per anziani.

Ma quanto costerà alloggiare al Grieserhof, in miniappartamenti con le dotazioni essenziali compresa la cucina? "Le tariffe massime previste per la cessione dell'alloggio e per le prestazioni assistenziali e aggiuntive sono stabilite annualmente dalla Provincia. L'affitto mensile è fissato in 309 euro, cui bisogna aggiungere 10,40 euro al giorno per l'accompagnamento abitativo che comprende una serie di prestazioni di base. Le prestazioni aggiuntive sono i pasti (2,50 euro per la colazione, 8 euro per il

pranzo e 6,50 per la cena, sempre senza fornitura), le pulizie (18 euro per 60 minuti) e altre prestazioni variabili tra 18 e 25 euro l'ora".

L'inquilino può anche scegliere la tariffa dell'assistenza abitativa, che costa 26 euro al giorno (per livello di autosufficienza 0 o 1) e comprende - oltre alle prestazioni dell'accompagnamento - un pasto al giorno, 60 minuti settimanali di prestazioni semplici e pulizia dell'alloggio due volte a settimana. Da notare che i costi delle tariffe sono agevolabili e commisurate al reddito (DURP), mentre non può essere chiesto un contributo per l'affitto e per le prestazioni aggiun-

tive. Facendo due conti, un assegnatario totalmente autosufficiente (che si fa da solo da mangiare e le pulizie) paga 7.704 euro l'anno, mentre scegliendo l'assistenza abitativa la spesa sale a 13.198 euro. Più di mille euro al mese insomma, ai quali bisogna aggiungere spese condominiali, spese per rifiuti, energia elettrica ecc.: un po' troppo considerando che la pensione di vecchiaia di un bolzanino si aggira mediamente sui 1.200 euro mensili lordi. Un livello di autosufficienza 1 però potrebbe contare su un assegno di cura pari a 558,50 euro mensili, che di fatto dimezzerebbe la spesa complessiva annua.

*contatta  
la redazione!*

*per la tua pubblicità su*  
**METRO** polis

**Günther: 345 1270548 - 0471 052121 - info@metropolis.bz.it**



Gli Skanners sono sulla scena musicale da quasi 40 anni (foto multiweb.it)

## Gli Skanners? Esistono ancora: ecco il nuovo album

Dalle prove nel teatro parrocchiale di Oltrisarco alla passione per il macabro  
Il 24 novembre Messa Rock in Trentino, poi lancio del nuovo cd: Temptation

di Daniele Barina

*Il cromo e il bismuto non c'entrano, ma anche il metallo pesante (heavy metal) qualche danno alla salute umana potrebbe arrecarlo. All'udito, ma non esclusi anche strani disturbi della personalità, primo fra tutti un bisogno impellente di vestirsi di pelle nera da capo a piedi. Nato negli States, il metal ha attecchito in tutto il mondo, Italia compresa. A Bolzano è di stanza uno dei gruppi più famosi del panorama nazionale, con licenza d'espatrio ma anche un forte radicamento territoriale: gli Skanners.*

Un prodotto della parrocchia, non adatto a messe beat (fino a prova contraria). All'alba degli '80 il nucleo magmatico degli Skanners, nome ispirato dal film *Scanners* di David Cronenberg, elegge a sala prove il teatro della parrocchia di S. Paolo a Oltrisarco. Basta una sola messa suonata e il parroco don Pietro capisce che quei ragazzini non sono utili alla bisogna. Sfrattati, trovano ancora indulgenza nel clero, a Pineta di Laives,

ma per rivederne qualche elemento esibirsi dall'altare a pieno titolo si dovrà comunque attendere il 2012, quando il cantante Claudio Pisoni e l'enfant prodige del drumming Davide Odorizzi sono chiamati nell'ensemble della Messa Rock ospitata da don Stefano nella chiesa di Albiano (TN), dove tra l'altro il 24 di questo mese gli Skanners torneranno per un Requiem.

Una dozzina di lavori all'attivo, tra

demo, dvd e album, due dei quali per la nota etichetta CGD del “casco d’oro” Caterina Caselli. Tante fatiche che fanno fioccare riconoscimenti internazionali, passaggi in radio e tv, inviti a festival italiani ed europei, l’inserimento nel calendario Marshall del ’90, tournée con il meglio della scena e, addirittura, come opening act dei mitici Deep Purple, tra i padri putativi della loro fede musicale.

Alla premiata ditta Pisoni & Tenca (Fabio, il chitarrista che con Claudio è da sempre nella band), hanno contribuito in molti ma fondamentale è stato l’apporto del “sesto Skanner” Walter Eschgfäller, promoter del gruppo, anima della Liederszene Südtirol e proprietario dell’emporio rock Disco New. Nel tempo hanno completato la frontline Massimo Quinzio, Corrado Gasser, Luigi Sandrini, Dino Lucchi, Roberto Vajente, Jack Alemanno, Renato Olivari, Walter Unterhauser, Christian Kranauer, Andrea Demasi, Tomas Valentini e Davide Odorizzi.

Abbiamo incontrato il cantante del gruppo **Claudio Pisoni** nell’impresa di pompe funebri che gestisce tra marmi, urne e necrologi. Peccato che la band non suoni death metal ma l’heavy classico: “Siamo quelli che hanno rilanciato in Italia il metal più puro, facendo proseliti – dice – ma io ho avuto passione sin dall’infanzia per il macabro, un immaginario adatto al genere anche nella sua declinazione più British che noi prediligiamo, quella dei Deep Purple, dei Motorhead e degli Iron Maiden”.

Gli Skanners hanno sempre attinto alle creatività locali: Mike Frajria per i testi o Peter Ghirardini per le incisioni, oltre a tanti musicisti. “Abbiamo

## LE ORIGINI (DIBATTUTE) DELL’HEAVY METAL Romanzo di William Burroughs o scritti allucinati di Lester Bangs?

Scheggia impazzita del rock, come tanti generi musicali anche l’heavy metal ha origini dibattute. Il nome è incerto se debba a un romanzo fantascientifico di William Burroughs o agli scritti allucinati del critico musicale Lester Bangs, in musica la prima volta che la parola heavy compare associata a metal nel testo di una canzone corre l’anno 1968: *Born to be wild* degli Steppenwolf.

Minoritaria è ormai la tesi più ovvia che il genere derivi dall’hard rock, ma piace semmai rinvenire la sua cornucopia nella più nobile trasmutazione alchemica del rock operata nel 1970 dalla triade di album *Led Zeppelin II*, *Deep Purple in Rock* e *Paranoid*, quest’ultimo dei Black Sabbath. Dagli Anni ’90 il metal è sfaccettato in mille sottocategorie (trash, black, grind, nu, gothic, speed, hair, death, ecc...), perlopiù apolitiche dopo che la spinta iniziale antisistema del movimento si esaurisce agli albori di MTV con l’inglobamento dei gruppi più presentabili nel core business musicale.

Del passato, al genere restano comunque addosso certi stilemi, distorsione delle chitarre, centralità e virtuosismo del riff, tonalità in minore, un’estetica romantica, l’ossessione per la morte e la guerra, ma anche l’odore di suprematismo bianco che rievoca l’originaria urgenza degli hard rocker di contrastare la penetrazione sociale della musica nera.

parlato spesso della città e del nostro quartiere Oltrisarco, cresciuto in simbiosi con le Acciaierie, già cantate nel lavoro *Factory of Steel*, con problemi sociali quali l’emarginazione e la droga. Ora è cambiato tutto e i ragazzi non sono più i monelli che eravamo noi”.

Di mollare tutto per vivere di musica sarebbe ancora capace: “Ma è dura, anche per chi canta in italiano o fa altri generi, dj compresi. Magari andando ad Amburgo...”. E il titolo del prossimo album degli Skanners, già registrato in Germania, forse allude proprio a questo: *Temptation*.



Claudio Pisoni “fuori dal palco”



## Sicuri sulle strisce grazie alle nonne vigili

In città ce ne sono nove: il primato spetta a via Palermo con tre postazioni presidiate tutti i giorni da Erna Hofer, Patrizia Bizzarri e Rita Sabatini

di Tiziana Buono

Da settembre a giugno, dal lunedì al venerdì, presidiano le strisce pedonali nelle vicinanze delle scuole per far attraversare in sicurezza alunni ma anche anziani, disabili e persone in difficoltà. Hanno tra i 50 e i 75 anni, indossano giacche a vento o coprispalla gialli con striscia grigia: sono i nonni vigili. Di loro si è scritto tanto ma stavolta abbiamo voluto esplorare il mondo delle nonne vigili. A Bolzano sono nove e presidiano le postazioni di via Barletta, via Vintler, via Brescia, via Brennero, via Castel Roncolo, vicolo Sabbia e via Palermo, la strada con il primato di presenze "rosa" dove prestano servizio ben tre nonne vigili.

Via Palermo all'incrocio con via Visitazione: questa è e sarà per un anno la postazione fissa di **Erna Hofer**, (nella foto in alto) operativa dalla seconda settimana di settembre. Presta servizio dalle 16 alle 16.30, ha 67 anni e già dopo un mese conosce tutti i bambini della zona.

"Anziché stare a casa a non fare niente, ho voluto stare in mezzo alla gente e rendermi utile", dice Erna, soddisfatta del suo impegno: "Non ho avuto difficoltà a iniziare. È come se avessi svolto da sempre questo lavoro. Stare in strada è piacevole e finora

sono anche stata fortunata perché c'è stato bel tempo". La signora Hofer, non ancora nonna in famiglia, è invece la nonna per i bambini che incontra nella sua quotidianità in via Palermo, così come in via Roen o Vintler, quando sostituisce i colleghi.

"Meno male che ci sei tu nonna vigile", le ha detto in via Palermo un bambino di dieci anni. "Amo vedere i bambini crescere e incontrare il loro sorriso. In via Roen incontro per lo più adolescenti che fanno i furbetti, a volte salutano, a volte no ma è l'età!". Nella stessa postazione di Erna Ho-

fer, ma in altri orari (dalle 7.25 alle 8.05 e dalle 12.30 alle 13.10) lavora **Patrizia Bizzarri** (nella foto a destra), classe '51, da tre anni in servizio come nonna vigile. "Sono nonna anch'io. I bambini sono favolosi a aiutarli è come fare un servizio civile. Mi piace questo lavoro; certo, quando fa freddo, è dura, ma il tempo passa veloce". Patrizia conosce bene i suoi "clienti", come li chiama lei: "Gli uomini stranieri sono più chiusi rispetto ad altri. Gli anziani sono socievoli. Quanto alle donne al volante, si fermano con difficoltà, hanno tante cose da fare, sempre di corsa, le trovo più distratte e indisciplinate rispetto agli uomini". Bella esperienza insomma per Patrizia, che ha avuto sempre a che fare con tante persone: da quando aveva 15 anni fino ai 62 ha lavorato in bar e gelaterie (negli ultimi 23 anni nel bar interno del Centro di formazione professionale di via S. Geltrude) prima come titolare e poi da dipendente. "Mi piace stare a contatto con la gente, in particolare con i bambini, che sono veramente spontanei", ribadisce nonna Patrizia.

Nativa di Roma ma bolzanina d'adozione ormai da 31 anni, ispettrice regionale delle infermiere volontarie della Croce Rossa da 29 anni, **Rita Sabatini** (nella foto in basso) è al secondo anno di attività come nonna vigile in via Palermo davanti al Distretto socio-sanitario, di turno negli stessi orari della collega Patrizia.

Della sua città natale le manca la "grande bellezza", di Bolzano le piace la vivibilità, anche se la trova costosa. Nei panni di nonna vigile si sente a proprio agio, come a casa sua, si sente utile e si trova molto bene con i bam-



## COOPERATIVA NONNI VIGILI-SCHÜLERLOTSEN Un centinaio di "angeli custodi" che proteggono gli scolari di Bolzano

La cooperativa Nonni Vigili-Schülerlotsen è stata fondata nel 1996 ed ha sede in via Galilei 2/A. Gli "angeli custodi" dei bambini bolzanini (ma non solo) sono circa un centinaio e presidiano 91 attraversamenti pedonali e incroci in prossimità delle scuole cittadine. Il nonno vigile rappresenta una sicurezza per i bambini e per i loro genitori. Oltre a controllare gli attraversamenti pedonali, i Nonni Vigili sono impegnati nell'accompagnamento da casa a scuola e viceversa di 3 gruppi di bambini con l'autobus di linea e altrettanti a piedi (pedibus).

### Contatti:

Via G. Galilei 2/A - Bolzano

Tel.: 339 6309124

E-mail: [coopnonnavigilibolzano@gmail.com](mailto:coopnonnavigilibolzano@gmail.com)



bini. Ha tanti aneddoti da raccontare, tra questi Rita ricorda sorridendo un bambino di quattro anni, che poi ha scoperto fosse il nipote di un nonno vigile: "Si è rivolto a me, dicendo di essere grande e avere quasi la mia età". Rita ama il suo lavoro, anche perché le consente di stringere relazioni con i negozianti e i titolari dei bar vicini.



Gli "inquilini" dei locali sfitti in occasione dell'inaugurazione ufficiale dello scorso 30 settembre

## Botteghe di cultura, quattro nuove luci a Don Bosco

I negozi sfitti si trasformano in fabbriche socio-culturali del quartiere  
Le quattro novità si trovano in via Bari, piazza Don Bosco e via Sassari

di Sara Zourag (Progetto COOLtour)

*Sono state inaugurate lo scorso 30 settembre le Botteghe di Cultura, un nuovo brand progettuale che va ad abbracciare quattro nuove realtà di welfare generativo attive sul quartiere Don Bosco. Un accordo tra IPES e Servizio Giovani della Provincia ha consegnato le chiavi di quattro spazi commerciali siti nel cuore del quartiere Don Bosco, ormai purtroppo sfitti da anni, a quattro agenzie culturali differenti con tanta voglia di coinvolgere, di collaborare, di promuovere cultura e di farlo utilizzando linguaggi giovanili.*

Nella giornata di porte aperte Don Bosco si è colorato di musica, laboratori, mostre e letture sceniche: una ventata di cose nuove per il popoloso quartiere di Bolzano. Queste nuove realtà hanno voluto darsi il nome comune di Botteghe di Cultura, un nome significativo sia per il messaggio intrinseco nel marchio sia per la sua origine: la bottega è un luogo di scambio professionale e umano, ed è esattamente questo che le nuove realtà vorrebbero divenire nel quartie-

re. A proporre questa definizione di bottega è stata proprio una giovane inserita in uno dei quattro progetti selezionati, **Joana Preza**, uno dei talenti che questi nuovi spazi, intesi come opportunità, vorrebbero promuovere e far crescere.

Lo spazio più grande, quello in piazza Don Bosco 7/B, è stato concesso ad un consorzio di cooperative – chiamato **Don Bosco Social** - la cui mission nasce dalla convinzione che sia necessario sviluppare le risorse già



L'associazione La Strada-Der Weg ha occupato uno dei due negozi sfitti di via Sassari

disponibili al fine di aumentare il rendimento degli interventi delle politiche pubbliche a beneficio dell'intera collettività.

**Youth Magazine**, che ha trovato sede in via Sassari 13/C, è invece un portale d'informazione e di approfondimento che tramite uno sguardo giovanile racconta le vicende bolzanine. Adiacente a questo spazio, in via Sassari 13/B, c'è ora un progetto dell'associazione La Strada-Der Weg, **COOLtour**: giovani apprendisti impegnati in un percorso di formazione che li porterà anche a produrre articoli, foto e vignette alle testate giornalistiche locali. In via Bari 36/A infine c'è una vetrina di grandi idee che vanno a coinvolgere il territorio in varie attività di formazione, di sport e cultura, pane quotidiano delle cooperative inserite sotto il nome di **Culture Corner**. Delle Botteghe di Cultura fa parte anche lo staff di **Resistenze**, che con la sua esperienza sul territorio cittadino (e lo **Spazio Resistenze** aperto un anno fa in via Torino 31) contribuirà a far crescere la rete di collaborazione di queste nuove agenzie di promozione culturale.

Le prossime iniziative? Viaggi di formazione per COOLtour, progetti di documentazione per Youth Magazine, incontri di sport, teatro e arte per Culture Corner e momenti di incontro e formazione per Don Bosco Social.

Le Botteghe allestiranno anche iniziative comuni che - questo è l'auspicio - facciano crescere la partecipazione attiva e l'ampliamento della rete di collaborazione presente già sul territorio del quartiere, caratterizzato indubbiamente da un fertile associazionismo.



### Youth Magazine

Via Sassari 13/C

Referente: Antonio Longo

3395612948

FB: youthmagazine



### COOLtour La Strada-Der Weg

Via Sassari 13/B

Referente: Roberta Catania

0471/095710 - 3316395175

FB: COOLtour



### Culture Corner

Via Bari 36/A

Referente: Giorgia Pascucci

3423972439

FB: Culture Corner Bolzano



### Don Bosco Social

Piazza don Bosco 7/B

Referente: Arta Ngucaj

3286368782

FB: Don Bosco Social



Tiziano Rosani, presidente de La Fabbrica del Tempo, attiva tra Bolzano e Merano

## La Fabbrica del Tempo: la storia e le immagini

Fondata nel 1995, è riuscita a ritagliarsi uno spazio nel panorama editoriale  
Rosani: “Proviamo a rendere più plurilingue la storiografia altoatesina”

*di Sandro Ottoni*

*Proseguendo la nostra esplorazione dell'attività editoriale sul territorio, questo mese incontriamo “La Fabbrica del Tempo”, al contempo editore e associazione culturale molto attiva tra Merano e Bolzano. Si tratta di un'editoria mirata all'attività culturale e non al commercio. La pubblicazione di libri è uno dei momenti, per quanto strutturale, di quest'associazione che promuove anche workshop, dibattiti, incontri pubblici e interventi di opinione.*

La Fabbrica del Tempo, animata fra gli altri dal presidente Tiziano Rosa-

ni, ricercatore e curatore presso il Palais Mamming Museum di Merano, e dal segretario Fabrizio Miori, ricercatore che ha curato diversi saggi di natura storica ed economica, raccoglie persone attente alla realtà altoatesina e interessate alle più diverse discipline umanistiche, sociali e giuridico-economiche. Fra queste: Maurizio Pacchiani, Barbara Ricci, Francesco Rosani, Maurizio Tiglieri. La “Fabbrica” ha collaborato negli anni con studiosi di ogni provenienza, tra i tanti citiamo Christoph von Hartungen,

Alessandra Zendron, Ivan Dughera, Ulrike Kindl, Patrick Rina.

Nella prospettiva del fascino e della ricchezza che nascono dall'incontro tra grandi culture e civiltà come quella italiana e tedesca, l'associazione si è data anche l'obiettivo di studiare e divulgare la storia e la cultura della minoranza di lingua italiana dell'Alto Adige. Alla comunità italiana e al suo ruolo auspicato di trait d'union con il mondo tedesco, La Fabbrica del Tempo ha dedicato decine di pubblicazioni ben curate e vivaci, ricche di

## LA FABBRICA DEL TEMPO

Anno di fondazione: 1995

Prima pubblicazione: "Verso un Museo delle Semirurali", 1995

Titoli in catalogo: 20

Media di pubblicazioni annue: 1-2

Libri di maggior diffusione:

dal 1999 tutti i libri circa 1000 copie a edizione

[www.fabbricadeltempo.it](http://www.fabbricadeltempo.it)

documenti e immagini, molto efficaci nella ricostruzione minuta e quotidiana delle vicende storiche, della realtà sociale e produttiva. Di queste scelte e del percorso che nasce nel 1995 parliamo con il presidente **Tiziano Rosani**, fra i promotori dell'associazione.

**Le pubblicazioni de La Fabbrica del Tempo, un nome di per sé suggestivo ed emblematico, rivelano una passione per la storia documentale**

**con particolare attenzione alla fotografia. Anche il vostro sito web offre numerosi testi e foto. C'è una scelta storiografica per l'immagine?**

La Fabbrica del Tempo si pone l'obiettivo di valorizzare la ricchezza culturale di un territorio assai variegato come il nostro. In questa varietà un ruolo importante è dato anche dall'incontro fra le diverse realtà linguistiche avvenuto anche, seppur certamente non solo, nel corso del Novecento. E il Novecento è chiaramente il secolo dell'immagine...

**Come siete arrivati all'idea di costituire un'associazione a fini storico-documentali e qual è il bilancio dopo un ventennio di attività?**

Pensiamo di aver mantenuto la promessa fatta innanzitutto a noi stessi di dare più struttura al contributo "italiano" alla storiografia altoatesina. Quando siamo nati siamo stati accolti

con un certo scetticismo e qualcuno riteneva che avremmo presto abbandonato il campo. Non è stato così, anzi è accaduto il contrario. Lo scetticismo è venuto subito meno, le voci critiche si sono rarefatte e molti ci hanno persino imitato. Sì, direi che la strada era giusta e che va proseguita.

**Quali sono a suo avviso i vostri libri più significativi?**

Abbiamo dato vita sinora a 20 pubblicazioni, in larga parte libri ma abbiamo utilizzato anche altri media. Fatico a farne una selezione, potrei forse proporre fra i libri: *"Il tempo delle fabbriche. Alumix: archeologia industriale a Bolzano"* (2000), *"Lancia e Viberti Bolzano – Due stabilimenti, una storia"* (2001), *"Le lettere aperte. L'Alto Adige delle Opzioni"* (2006) e fra quelli più recenti, puntando alle pubblicazioni di maggior interesse bolzanino, *"Al di là del ponte. Vadena: storia e immagini"*



La mostra "100 x Kurhaus" organizzata a ottobre 2014 da La Fabbrica del Tempo al Kurhaus di Merano (foto Elisabeth Hoelzl)

## LA PROPOSTA DEL MESE

## Storie di prigionia – Sigmundsherberg 1915-1918

**Autori:** Giovanna Procacci, Fabio Montella, Rudolf Koch, Carlo Perucchetti, Maurizio Pacchiani, Fabrizio Miori



**Editore:** La Fabbrica del Tempo 2017

*La Fabbrica del Tempo ha recuperato ampio materiale iconografico e documentario inedito sulla vita del campo di Sigmundsherberg, in Bassa Austria, vicino al confine ceco. Era uno dei più importanti dell'Europa centrale durante la Grande Guerra per quanto riguarda i prigionieri del Regno d'Italia.*

(2011), "Le opzioni rilette" (2013), "Razionalismi. Percorsi dell'abitare. Bolzano 1930-40" (2015).

**La vostra non è un'attività commerciale e si avvale anche di finanziamenti istituzionali. Quali sono le vostre tirature e come distribuite le pubblicazioni?**

Riusciamo a stampare circa mille copie per ogni pubblicazione, che vengono distribuite nell'ambito delle nostre manifestazioni o appoggiandoci al nostro attuale distributore, la libreria Alte Mühle di Merano. Sarebbe ovviamente ideale avere la possibilità di superare le mille copie ad edizione, molte pubblicazioni si esauriscono infatti dopo pochi anni e in qualche caso, come è avvenuto per quelle sul tema delle Opzioni, vanno ancor più rapidamente a ruba.

**Su quali progetti state lavorando attualmente?**

Presenteremo a breve un libro sul campo di prigionia di Sigmundsherberg, che nella Prima guerra mondiale ha ospitato numerosissimi prigionieri italiani. Offriremo in tal modo ai lettori



**Presentazione a Sarentino del libro "Le Opzioni rilette – Die mitgelesenen Briefe". Da sinistra Richard Kienzl, Patrick Rina, Tiziano Rosani e Hans Heiss; in primo piano Franz Thaler, fra i massimi esponenti della resistenza antinazista sudtirolese**

foto inedite e storie significative che si inquadrano perfettamente nel tema dell'incontro fra mondo tedesco e italiano. Presenteremo inoltre poco dopo anche un libro sull'architettura razio-

nalista in ambito soprattutto europeo: ci piace infatti affrontare il doveroso discorso sulla tutela dell'architettura novecentesca bolzanina inquadrandolo in un ambito più internazionale.



## Nasce Music Journal: per raccontare il 2018

Giovani musicisti, scrittori, interpreti e cantautori realizzeranno 12 canzoni  
L'ultimo workshop di preparazione porterà a Bolzano Eugenio Finardi

di Veronica Tonidandel

È iniziato a metà ottobre, con il workshop "Scrivere in tedesco" di Benno Simma, **Music Journal Bz 18**, un progetto che si svilupperà nell'arco di tre anni con l'obiettivo di realizzare 12 canzoni inedite, composte da giovani talenti musicali del ter-

ritorio che parlino di fatti e situazioni legate alla città di Bolzano. Per saperne di più abbiamo sentito **Angelo Gennaccaro** (nella foto), assessore comunale ai giovani.



**Assessore, ci spieghi di cosa si tratta.**

Music Journal nasce dalla volontà dell'assessorato ai Giovani di Bolzano, del Teatro Stabile e di Musica Blu. Lo scopo è realizzare per ogni mese del 2018 una canzone per raccontare fatti di cronaca, situazioni o eventi legati alla nostra città. Music Journal vuole unire musica e giornalismo ed è rivolto a musicisti, scrittori, interpreti e cantautori tra i 15 e i 30 anni del territorio, che abbiamo la volontà di raccontare, dal loro punto di vista, i fatti che accadranno nel 2018 a Bolzano.

**Scrivere canzoni non è cosa facile...**

Il progetto prevede una fase di preparazione, che si sta svolgendo in questi ultimi mesi del 2017, con il fine di formare e valorizzare i giovani interessati. Sono stati organizzati diversi workshop per imparare a scrivere, comporre e arrangiare una canzone. I partecipanti saranno accompagnati e supportati da tutor e professionisti del campo lungo l'intero percorso. Questa fase di formazione si concluderà a gennaio 2018 con ospite d'onore Eugenio Finardi.

**E poi?**

Nel 2018 inizierà la fase di realizzazione delle canzoni. Ogni mese i partecipanti, insieme ai tutor, scriveranno e arrangeranno una canzone per raccontare un fatto di cronaca, un evento oppure una vicissitudine politica avvenuta a Bolzano. Un mese potrebbe essere proposto un brano rap, il mese successivo una canzone in inglese, o magari anche in ladino. I ragazzi avranno piena libertà di scelta.

**Qual è la sua aspettativa?**

Il progetto mi sembra molto stimolante. Il mio desiderio è che tanti giovani colgano questa possibilità di formazio-

ne e crescita. I partecipanti lavoreranno con grandi professionisti nel campo della musica e della discografia, chissà che non nascano delle sinergie che potrebbero far emergere nel mondo della musica qualche giovane motivato. Music Journal è anche un'ottima occasione per entrare in contatto con altri amanti della musica del territorio. Magari si formeranno addirittura delle band che, anche dopo la conclusione del progetto, continueranno a suonare insieme.

### CALENDARIO DEI WORKSHOP

Venerdì 3, sabato 4 e domenica

5 novembre: **"L'importanza dell'interpretazione"** con Pilar

Sabato 25 novembre:

**"Composizione e arrangiamento"** con Stefano Melone

Sabato 2 e domenica 3 dicembre:

**"Stare sul palco, presenza scenica"** con Andrea Bernard

Inizio gennaio: **"Come nasce una canzone"** con Eugenio Finardi

**INFO E ISCRIZIONI:**

[musicjournal@musicablu.it](mailto:musicjournal@musicablu.it)

# Selezione eventi di novembre



## LA MOSTRA DI MONTAGNATERAPIA PROSEGUE A GRIES (E SALORNO)

Dal 2 novembre al 1° dicembre con ingresso libero

Organizzata nell'ambito della Giornata mondiale della salute mondiale, prosegue la mostra fotografica itinerante *Un viaggio dall'isola della follia "clamorosa" all'escursione in montagna...dall'album comparativo alla cartolina* organizzata dall'associazione "Equilibero" di Padova. La mostra ha toccato varie realtà italiane che hanno in attivo progetti di montagnaterapia e che a loro volta hanno integrato l'esposizione con foto delle proprie escursioni. Dopo l'apertura nel foyer del Comune di Bolzano, la mostra a entrata libera prosegue (durante gli orari di apertura dei servizi) dal 2 al 17 novembre presso il Centro Civico di Gries e dal 20 novembre al 1° dicembre presso il Centro di Riabilitazione Psichiatrica "Gelmini" di Salorno.

**i:** [csm.viadelronco@sabes.it](mailto:csm.viadelronco@sabes.it), 0471 907010



## SERATA INFORMATIVA: SIAMO SICURI DI NON TRASCURARE I NOSTRI FIGLI?

Sala di rappresentanza del Comune, 20 novembre, ore 17

Lunedì 20 novembre, dalle 17 alle 19, nella Sala di rappresentanza del Comune si terrà una serata informativa aperta a tutti sul tema *Siamo sicuri di non trascurare i nostri figli nell'era di Internet?* L'incontro, moderato da Cristina De Paoli, vuole focalizzare l'attenzione sull'importanza e sull'influenza di Internet e dei nuovi media nell'educazione dei bambini e dei giovani. Gli impegni quotidiani e le nuove tecnologie comunicative distolgono l'attenzione degli adulti dalla relazione e i figli spesso ne risentono. A concludere verranno riferiti i dati di una ricerca fatta dal Centro "Il Germoglio-Der Sonnenschein" sui comportamenti online dei minori dell'Alto Adige. Interventi di Giuseppe Maiolo, Heinz Senoner e Luciana Tomasi.

**i:** [www.lastrada-derweg.org](http://www.lastrada-derweg.org)



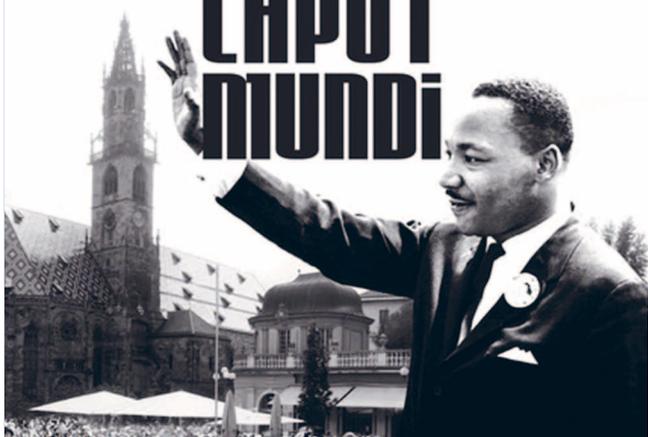
## LABORATORIO DI SCENEGGIATURA CON GLI ALLIEVI DI LUCARELLI

Come si trova una buona idea per una storia? Come si trasforma in un soggetto? Come si scrive una sceneggiatura? Questi gli argomenti, insieme a molti altri, del Laboratorio di sceneggiatura organizzato da Upad insieme alla scuola di scrittura creativa *Le Scimmie* e a *Bottega Finzioni*, che partirà sabato 11 novembre. Ad una serie di argomenti teorici sarà abbinata una parte laboratoriale di scrittura e tutte le lezioni verranno tenute da Giampiero Rigosi (sceneggiatore tra le altre cose de *L'ispettore Coliandro* e *Distretto di polizia*) e Sara Olivieri, sceneggiatori provenienti da *Bottega Finzioni*, la scuola di scrittura fondata da Carlo Lucarelli (**nella foto**) e altri autori.

Questo il calendario delle lezioni: 11 novembre e 16 dicembre 2017, 13 gennaio, 3 febbraio, 3 marzo e 7 aprile 2018.

**i:** 0471 921023, [info@upad.it](mailto:info@upad.it), [www.upad.it](http://www.upad.it)

# Bolzano CAPUT MUNDI



## BOLZANO CAPUT MUNDI IL NUOVO LIBRO DI ROBERTO TUBARO

8 novembre, Libreria Ubik di via Grappoli a Bolzano

Sarà presentato mercoledì 8 novembre alle 18, nella Libreria Ubik in via dei Grappoli 7 a Bolzano, il libro di Roberto Tubaro "Bolzano Caput Mundi". Una raccolta di racconti che rivela come Bolzano avrebbe potuto essere la scenografia adatta per ospitare eventi di importanza epocale come la torre Eiffel e la Disneyland cittadina ma anche personaggi quali Leonardo da Vinci, Martin Luter König, Foreste Gamper, Marilyn Monroe e l'alieno del Similaun. Assieme all'autore sarà presente l'editore Mauro Morellini.

i: [www.morellineditore.it](http://www.morellineditore.it)



## CONVEGNO: I NUOVI ANZIANI E LA GENERAZIONE SMARTPHONE

Venerdì 10 novembre, MEC di Fiera Bolzano

Venerdì 10 novembre dalle 9.30 alle 12.30, nell'ambito della Fiera d'autunno di Bolzano, si terrà il convegno sul tema *I nuovi anziani e la generazione smartphone. Conflitto o opportunità nel cambiamento demografico?* Sempre più anziani, pochi giovani: come sarà l'Alto Adige di domani? Quali sono le sfide maggiori per la società, per i settori economici trainanti, per il nostro mercato del lavoro? Cosa ne pensano i nostri giovani e chi sono i "nuovi anziani"? A queste e altre domande si potrà dare una risposta in occasione del convegno ospitato dal Meeting Event Center di Fiera Bolzano.

i: [www.fierabolzano.it/fieraautunno/programma-eventi.htm](http://www.fierabolzano.it/fieraautunno/programma-eventi.htm)

## RACCOLTA INDUMENTI USATI CARITAS SABATO 11 NOVEMBRE

Si cercano ancora volontari per il servizio

Sabato 11 novembre la Caritas raccoglierà come ogni anno indumenti usati, biancheria, borse e scarpe a scopi benefici. In molte parrocchie si comincerà con la raccolta già alcuni giorni prima, in modo che i sacchi gialli possano essere caricati e trasportati per tempo nei punti di raccolta. Per la prima volta lo smistamento e la preparazione per la successiva vendita di una parte dei vestiti raccolti avverrà nel nuovo centro di smistamento Revitax a Egna.

La Caritas metterà il ricavato a disposizione delle persone bisognose del territorio altoatesino: sarà utilizzato per il volontariato, il lavoro nel servizio Hospice, la Consulenza Debitori, i progetti di integrazione nel mondo del lavoro e il fondo di solidarietà per persone in difficoltà. Con il dono degli indumenti usati sarà così dato



un sostegno prezioso a donne, uomini e bambini in stato di bisogno. Circa 3.000 volontari si sono già resi disponibili ad aiutare in prima persona, ma per i diversi posti di carico distribuiti sul territorio nel giorno della grande raccolta si stanno ancora cercando persone desiderose di mettersi in gioco. Gli interessati sono invitati a contattare la Caritas.

i: [0471 304325](tel:0471304325), [indumentiusati@caritas.bz.it](mailto:indumentiusati@caritas.bz.it)



# ISTITUTO SALESIANO RAINERUM

## SCUOLE APERTE

IL FUTURO È PRESENTE

INCONTRI DI ORIENTAMENTO INFORMATIVO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO  
CON DOPOSCUOLA

LICEO SCIENTIFICO DELLE SCIENZE APPLICATE  
CURVATURA ROBOTICA

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO  
ARTICOLAZIONE ENERGIA

**25 NOVEMBRE 2017**  
OPEN DAY 09.30 - 12.00

**01 DICEMBRE 2017**  
OPEN EVENING 18.00 - 21.30

**13 GENNAIO 2018**  
OPEN DAY 09.30 - 12.00

**MEDIE E SUPERIORI**

**SOLO SUPERIORI**  
**23 FEBBRAIO 2018**  
TECHNOLOGY DAY 16.30 - 19.00

**02 MARZO 2018**  
SCIENCE EVENING 18.00 - 21.30

**WWW.RAINERUM.IT**

È POSSIBILE VISITARE GLI SPAZI DELLA SCUOLA  
E PRENDERE PARTE ALLE LEZIONI  
E ALLE ATTIVITÀ LABORATORIALI  
DURANTE L'INTERO ANNO SCOLASTICO  
CONTATTANDO LA SEGRETERIA

LA DIREZIONE  
È DISPONIBILE  
PER UN COLLOQUIO  
DAL LUNEDÌ AL SABATO  
PREVIO APPUNTAMENTO

PORTINERIA | tel. 0471.972283 | portineria@rainerum.it

PIAZZA DOMENICANI 15 | 39100 BOLZANO | AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

